Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854 - Cronaca 93854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 15 febbraio 1955
Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2576 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 200 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

LA GIUSTA STRADA

La presenza a Londra del Capo del Governo e del Ministro degli Esteri italiani va considerata come la prima tappa del viaggio che il nostro paese dovrà compiere per ricostruire a una a una le posizioni di politica estera che aveva perdute e che sino a poco tempo fa gli erano contrastate dalle lunghe e penose conseguenze della guerra infausta. [illegible]

E' noto che dopo la visita a Londra e, comunque, non più tardi della prossima primavera, l'on. Mario Scelba sarà ospite del Presidente Eisenhower per cui, questa sosta sulle rive del Tamigi, viene ad essere una importante prefazione al futuro incontro alla Casa Bianca [illegible]

[illegible]

PREVALE A NEW YORK LA TESI INGLESE SU FORMOSA

AGGIORNATA «SINE DIE» la seduta del Consiglio dell'ONU

Risultano vani tutti i tentativi del delegato sovietico Sobolev — Incondizionato appoggio di Bulganin alla Cina comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU è tornato a riunirsi per Formosa dopo il rifiuto dei comunisti cinesi a intervenire al dibattito. Il delegato britannico ha proposto, d'accordo con i rappresentanti degli Stati Uniti e della Francia, di aggiornare «sine die» i lavori, ciò che è stato deciso con un solo no, cioè quello del delegato sovietico. Gli inglesi sono riusciti a far prevalere a Washington e a Parigi la tesi che trattative discrete fra le potenze interessate siano più utlii di pubbliche sedute dove troppo spesso prendono il sopravvento interessi di propaganda.

La seduta è stata aperta da un breve discorso del nuovo presidente di turno, che è il delegato peruviano, il quale ha voluto rendere omaggio al delegato neozelandese suo predecessore per l'iniziativa presa per invocare una tregua in una zona «dove si accentrano le preoccupazioni dell'umanità intera».

All'ordine del giorno del Consiglio sono poi state inscritte tanto la proposta di tregua della delegazione neozelandese quanto la mozione sovietica in cui si accusano gli americani di illecito intervento negli affari cinesi. Il delegato americano ha accettato di discutere la mozione sovietica per dimostrare quanto siano ridicole le accuse russe, ispirate a puri criteri di propaganda. La proposta inglese di aggiornare i lavori si è trovata di fronte all'opposizione sovietica: il delegato russo Sobolev ha accusato i paesi democratici di voler paralizzare il Consiglio di sicurezza ed ha insistito inutilmente perchè anzichè aggiornare i lavori si discuta subito la sua mozione che accusa gli Stati Uniti di aggressione in Estremo Oriente.

Oggi Eisenhower, riertrato dalla sua breve vacanza nella Georgia — per la cronaca è molto raffreddato — ha discusso la situazione con il presidente della commissione di Capi di S. M., ammiraglio Radford, col Segretario alla Difesa Wilson e col Segretario di Stato Dulles. Sono colloqui ad alto livello e quindi nulla è trapelato su di essi, tuttavia negli ambienti più informati stasera la situazione è riassunta in questi termini: situazione diplomatica molto arruffata e grande difficoltà per trovare un bandolo chè permetta di impostare trattative su un nuovo e più discreto terreno; situazione militare non preoccupante perchè non si crede che i cinesi possano prendere Formosa di forza e quindi non tenteranno nemmeno, almeno finchè la Russia non sia disposta a «prestare» a Mao aerei e naviglio (soprattutto subacqueo) capaci di impegnare seriamente la Flotta americana.

A questo proposito si apprende da Mosca che, in occasione di un ricevimento offerto dall'Ambasciatore della Repubblica popolare cinese a Mosca per il quinto anniversario del trattato cino-sovietico di reciproca assistenza, il Maresciallo Bulganin ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato in particolare che la Cina può contare di ottenere l'aiuto dell'URSS in qualsiasi circostanza e che «questo aiuto le verrà concesso quando essa lo desidera». Bulganin ha messo in rilievo che scopo principale del patto cino-sovietico è il mantenimento della pace.

LEO REA

UNA NUOVA SERIE di esperimenti atomici

Las Vegas, 14

Al poligono sperimentale di Yucca-Flat, nella regione di Las Vegas, avrà luogo domattina la quinta serie di esperimenti atomici, ai quali è stato dato il nome convenzionale di «operazione teiera». Parteciperanno alle esercitazioni 9 mila uomini di truppa, per cui il contingente dei soldati messi finora a contatto con scoppi atomici salirà ad un totale di 30 mila unità.

Benchè non si conoscano al momento attuale i particolari degli esperimenti, tuttavia si sa che sarà sperimentato un nuovo detonatore per bombe «H», mentre l'Esercito americano si interesserà alla messa a punto di ogive atomiche di piccole dimensioni per proiettili teleguidati ed al perfezionamento di proiettili per «Annie», il cannone atomico da 280 millimetri.

Anche quest'anno reparti dell'Esercito e del Corpo dei «marines» saranno posti in trincee prossime al luogo delle esplosioni atomiche, mentre per la prima volta materiale blindato verrà sistemato sul luogo degli scopi. Un altro particolare interessante riguarda l'intenzione degli esperti americani di mettere alla prova delle case di abitazione, nuovi modelli di rifugi, edifici industriali in acciaio ed in alluminio, linee telefoniche, tubature del gas e dell'acqua, installazioni elettriche, prodotti alimentari, ecc.

MOLOTOV A COLLOQUIO con l'Incaricato indiano

Mosca, 14

L'Incaricato d'affari dell'India a Mosca Kaul, ha conferito oggi per tre quarti d'ora col Ministro degli Esteri sovietico Molotov. Sembra che Molotov abbia trasmesso al diplomatico indiano una nuova dichiarazione su Formosa a nome del Governo di Mosca. Kaul tuttavia non ha voluto fornire particolari sul colloquio e nemmeno precisare se il colloquio stesso sia avvenuto su sua richiesta o su invito del Ministro sovietico.

LA PRIMA TAPPA DEL VIAGGIO DI SCELBA E MARTINO

LUNGO COLLOQUIO A PARIGI con il generale Gruenther

Illustrata al Consiglio della N. A. T. O. la situazione politica interna dell'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Il Presidente del Consiglio Mario Scelba e il Ministro Gaetano Martino sono giunti stamane a Parigi, ricevuti alla stazione dall'Ambasciatore Quaroni e dagli Ambasciatori presso la NATO, Alessandrini e all'OECE, Cattani. Dopo una breve visita all'Ambasciata d'Italia, il Presidente Scelba ed il Ministro Martino, accompagnati dall'Ambasciatore Magistrati, direttore degli Affari Politici di Palazzo Chigi, dal Capo di Gabinetto, Ministro Migone e dal Ministro Canali, si sono recati allo SHAPE, dove Scelba e Martino sono stati ricevuti dal Comandante delle Forze alleate in Europa, gen. Gruenther.

Il colloquio tra il Comandante delle Forze alleate e i nostri Ministri è durato a lungo, quasi per due ore. Il Presidente Scelba si è interessato con il gen. Gruenther dei problemi che concernono il contributo italiano alla difesa europea. Dopo il colloquio nel quale il gen. Gruenther ha ripetuto la sua viva ammirazione per le qualità e l'addestramento delle nostre Forze armate, il Presidente Scelba ha voluto conoscere i trenta ufficiali italiani che fanno parte dello SHAPE, i quali gli sono stati presentati dal gen. Palma, l'ufficiale più elevato in grado del nostro gruppo militare.

Il gen. Gruenther na trattenuto a colazione nei saloni dello SHAPE il Presidente Scelba e il Ministro Martino. Dopo la colazione, Scelba e Martino si sono accomiatati dal gen. Gruenther e con il loro seguito si sono recati al Palis Chaillot, dove era ad attenderli Lord Ismey.

Dopo un breve colloquio il nostro Presidente del Consiglio e il nostro Ministro degli Esteri hanno partecipato ad una riunione del Consiglio dei rappresentanti permanenti della NATO, presieduta dal Ministro degli Esteri greco, Stefanopulos, che era giunto ieri a Parigi dalla capitale ellenica.

Durante la seduta tanto Scelba che Martino hanno preso la parola. Il nostro Presidente ha illustrato la situazione interna dell'Italia. Premesso che il pericolo comunista in Italia è dovuto in gran parte agli alleati, i quali contribuirono ad aprirgli le porte con gli eserciti di liberazione, Scelba ha affermato che la potenzialità del comunismo ha subito in questi ultimi tempi una sensibile diminuzione e che va sempre più declinando a mano a mano che si rafforza la situazione economica della penisola.

Il Ministro Martino è intervenuto successivamente per diffondersi sulla situazione internazionale risultata dagli ultimi avvenimenti in Estremo Oriente. Egli ha espresso l'opinione che la soluzione ai gravi problemi che sono venuti sul tappeto dovrebbe essere affrontata nell'ambito delle Nazioni Unite.

Nel tardo pomeriggio il nostro Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri si sono recati al Palais Matignon per una visita di cortesia al Presidente dimissionario Mendes France, il quale li ha ricevuti alla presenza di Edgar Faure, in qualità di Ministro degli Esteri e dell'Ambasciatore Massigli, segretario generale al Quai d'Orsay.

Questa sera Scelba e Martino dopo un pranzo in loro onore offerto dall'Ambasciatore d'Italia, Pietro Quaroni, sono partiti dalla Gare du Nord alla volta di Londra. Il giornale «Le Monde» pubblica una lunga corrispondenza da Londra sulla loro visita nella capitale inglese e si dice informato che gli argomenti principali delle conversazioni ufficiali con Churchill e Eden verteranno sull'Unione dell'Europa occidentale, sui rapporti tra l'Italia e i paesi balcanici e sul «pool» degli armamenti. I governanti italiani — secondo il giornale — discuteranno inoltre vari problemi di indole commerciale e intenderanno sollevare anche la questione che interessa la sorte dei quarantamila italiani che vivono in Libia.

BONAVENTURA CALORO

EDEN ACCOGLIE OGGI Scelba e Martino a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Eden sarà domattina alle 9 alla Stazione ferroviaria di Victoria a Londra, per ricevere il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri italiano, che viaggeranno nel ferry boat notturno da Parigi.

Eden sarà accompagnato dal Vicesottosegretario agli Esteri Ward, e da un rappresentante personale di Churchill. I microfoni della radio inglese e la macchina da presa della televisione registreranno la scena dellarrivo a Londra degli onorevoli Scelba e Martino: per il Presidente del Consiglio, si tratta, come è noto, della sua prima visita alla capitale inglese, mentre invece il Ministro deagli Esteri fece, proprio a Londra, il suo debutto sulla scena internazionale, all'epoca della conferenza delle nove potenze.

I due ospiti italiani si tratterranno in Inghilterra quattro giorni, e il loro programma (che comprende, oltre agli incontri politici, anche una serie di pranzi e ricevimenti a cui parteciperanno anche personalità del mondo politico e culturale inglese) è assai denso di impegni.

Anche l'osservazione generica con cui tutti i commentatori politici, italiani o inglesi, dànno inizio ai loro articoli sull'argomento, è che, per la prima volta nel dopoguerra, non vi sono gravi e immediati problemi sul tappeto, non vi sono incomprensioni o dissensi fra i due paesi che richiedono di essere urgentemente chiariti. Questo significa, per fortuna, che questi quattro giorni, che saranno ugualmente di intenso lavoro, potranno essere dedicati interamente a quello che in inglese si chiama «un incontro delle menti».

Italiani e inglesi potranno parlarsi con tutta franchezza, e con reciproca fiducia, discutendo di quelle questioni che stanno a cuore agli uni non meno che agli altri: il panorama mondiale si è tanto allargato, negli anni del dopoguerra, che ormai — da Roma o da Londra — lo si vede all'incirca alla stessa maniera; hanno cessato di esserci grossi probleci italo-inglesi, e ci sono invece piuttosto dei problemi europei.

Al tempo stesso, però, si è purtroppo ancora lontani dall'aver creato una nuova Europa unificata, tanto che l'argomento principale di queste conversazioni sarà ancora quello di come procedere il più speditamente possibile alla costituzione di questa nuova Europa; e la caduta del Governo Mendes France, rimettendo in discussione gli accordi di Parigi, nonchè l' Unione dell'Europa Occidentale che avrebbe dovuto uscirne, obbligherà gli uomini di Stato italiani e inglesi a esaminare anche l'ipotesi di un fallimento dell'UEO, ed a studiare la linea politica che i due Governo dovrebbero adottare in questo caso.

A. L.

ORE DRAMMATICHE NELLA PROVINCIA DI VITERBO E SUL TIRRENO

INUTILI TUTTE LE RICERCHE dell'aereo scomparso presso Roma

Una tempesta di neve sconvolge la zona dove si crede sia avvenuta la disgrazia — Stamane vengono ripresi i tentativi - L'ultimo messaggio della radio del «DC-6»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sutri, 14

Le ricerche del quadrimotore delle linee belghe «Sabena» scomparso ieri sera sono state interrotte ufficialmente con il sopraggiungere della oscurità. Abbiamo detto «ufficialmente», poichè ai singoli comandi dei carabinieri delle varie zone impegnati nelle ricerche, è stata lasciata facoltà di continuare o meno le ricerche anche nella notte.

L'aereo, un «DC - 6 B», aveva 29 passeggeri a bordo, compreso l'equipaggio; verso le 20 di ieri aveva segnalato alla torre di controllo di Ciampino di essere pronto per l'atterraggio. Questa ultima segnalazione — che peraltro era stata interrotta di colpo e diceva: «A bordo tutto bene, io...» — era arrivata mentre l'aereo sorvolava il Viterbese. Le ricerche, grazie alle dichiarazioni di alcuni contadini che avrebbero scorto lo aereo alle 19.55 mentre sorvolava Capranica sono state localizzate nella zona compresa appunto tra Capranica, Sutri, Bascano di Sutri e i monti Cimini, tutte cittadine che si trovano sulla rotta che avrebbe dovuto compiere l'aereo. Comunque sia, le ricerche sono state estese anche se in maniera meno intensa alle zone circostanti. Diciamo subito che il lavoro dei carabinieri, delle forze di polizia e anche dei giornalisti e dei privati cittadini che si sono uniti alle ricerche nella speranza che si possa ancora portare soccorso anche ad un solo superstite sono state oggi faticose stante anche le impossibili condizioni atmosferiche: la pioggia, il vento e la neve che scendeva con una certa insistenza oggi sulle montagne nelle cui boscaglie potrebbe essere caduto lo aereo.

Per localizzarlo, qualora effettivamente sia caduto in un bosco, bisognerebbe arrivare ad almeno dieci metri da esso o da quel che di esso rimane. E' facile immaginarsi quanto duro è stato il lavoro di coloro che ricercano i resti dell'aereo tenendo conto anche del fatto che, come sempre succede in questi casi, segnalazioni di gente che asseriva decisa di aver visto o «credeva» di aver visto l'aereo cadere ne sono arrivate al comando dei carabinieri di Sutri a decine e decine. Tutte, logicamente, sono state prese in considerazione.

Nessuna può essere scartata a priori; carabinieri e agenti di pubblica sicurezza seguiti da giornalisti e cittadini, si sono messi in moto ad ogni chiamata, ad ogni segnalazione facendo poi sempre, giunti sul luogo, che era stato segnalato, una amara constatazione: e trovando cioè un covone di paglia che bruciava, o addirittura niente del tutto.

Oggi alle 15, constatata l'infruttuosità delle ricerche, diciamo di «terra», sono state iniziate ricerche anche in mare. La corvetta «Alabarda» e il dragamine «Cedro» hanno perlustrato la zona di mare al largo di San Severa, coadiuvati nelle ricerche dall'alto da un idrovolante «Cant Z 506» del Centro soccorso aereo di Vigna di Valle.

Non si hanno notizie precise delle ricerche per mare. Ma non è affatto da scartare l'ipotesi che l'aereo sia caduto in acqua anche se molti tecnici affermano che ciò è impossibile soprattutto perchè l'aereo avrebbe dovuto dirottare. Vi sono altri però che sostengono essere ciò possibile e, a sostegno di questa tesi, portano due elementi: una macchia d'olio di cento metri di lunghezza scorta dal pilota di un idrovolante del Centro soccorso aereo al largo di Santa Severa e la testimonianza di una ragazza, Rossanna Buci, che ieri verso le venti, ha visto una colonna di fumo rossoastro levarsi dal mare. Sembra però che i piloti dell'areo non abbiano scorto alcun rottame vicino o in mezzo alla macchia d'olio e questa quindi potrebbe essersi formata per una perdita d'olio di una nave. In quanto alla fumata rossa è chiaro che è questo un ben vago elemento che, come tutti gli altri, è stato preso nella dovuta considerazione ma una volta «controllato» non sembra abbia dato i risultati sperati. Alle 18 comunque come abbiamo detto le ricerche per mare per terra e per cielo sono state sospese.

Verranno riprese domattina con le prime luci dell'alba. Viste le condizioni del tempo infatti solo alcune pattuglie del comando dei carabinieri di Sutri, di Viterbo, e di Santa Marinella hanno continuato le ricerche nella notte.

Alle ricerche a terra hanno partecipato i comandi, siti nella zona, dei carabinieri, della Polizia stradale, della Guardia di finanza e della Guardia costiera. I soli carabinieri, al comando del maggiore Bruno Benedettini, erano 150 di cui parte a cavallo e parte in motociclietta. Tra le pattuglie motorizzate che hanno frugato il terreno, erano anche funzionari dell'Ambasciata della linea «Sabena», giunti oggi.

Il cielo è stato solcato da 11 apparecchi: tre idrovolanti e due aerei anfibi Piaggio 136, levatisi dall'idroscalo di Vigna di Valle; due elicotteri e un trimotore decollati da Guidonia, tre aerei americani partiti da Napoli e un aereo giunto da Milano.

Lo specchio di mare è stato perlustrato dalla corvetta «Alabarda» e dal dragamine «Cedro» partiti da Napoli, da piccole unità militari e civili mossesi su ordine delle varie Capitanerie di porto e da 40 motopescherecci partiti da porto Santo Stefano e collegati con una coppia di radio stazioni costiere.

Il «DC-6B» disperso, classe di lusso, recava la sigla SN 503 ed aveva a bordo 29 persone, di cui 21 passeggeri e 8 di equipaggio. Secondo la nazionalità i passeggeri erano così divisi: 14 belgi, 4 americani, 2 francesi ed un italiano, cioè l'attrice Marcella Mariani, ex Miss Italia, di cui diciamo in altra parte del giornale. Il velivolo, aveva decollato alle ore 17 da Bruxelles ed avrebbe dovuto atterrare a Ciampino alle ore 20.15.

L'opera di perlustrazione si è effettuata in terra, dal cielo e sul mare, dalla provincia di Roma ai confini della Toscana con epicentro nel Viterbese, zona dove il velivolo ha dato via radio l'ultima segnalazione: questa giungeva alle ore 20 precise preannunciando l'atterraggio.

Il secondo collegamento, l'ultimo prima dell'atterraggio non fu effettuato e a Ciampino si cominciarono a nutrire le prime apprensioni. E' vero che talvolta il mancato collegamento radio può essere determinato da un guasto dell'apparecchio installato a bordo dell'aereo, ma non è men vero che troppo spesso la brusca interruzione del collegamento rivela il sinistro.

Dopo mezz'ora di inutile, spasmodica attesa, il comando di Ciampino impartiva le prime disposizioni di ricerca del velivolo scomparso. Telefonate e dispacci urgentissimi bloccano i telefoni del Lazio.

Alle 21.30 un'ora più tardi centinaia di pattuglie procedevano alla perlustrazione delle zone di loro competenza. Le speranze di un atterraggio di fortuna cominciavano a cedere alle 23 avendo l'apparecchio a quell'ora superato il limite massimo di autonomia. Frattanto il Comando intercettazione aerea della NATO e il soccorso aereo di Vigna di Valle davano inizio all'intenso servizio di perlustrazione con aeroplani.

Si sa quale esito esse purtroppo hanno dato, e inutile è qui ora riferire quante e quali sono state le perlustrazioni a vuoto delle pattuglie e degli aerei.

Si nutrono ancora speranze di trovare in vita qualcuno dei 29 passeggeri che si trovavano a bordo dell'aereo? La cosa non è da scartare ci è stato dichiarato autorevolmente. E' possibile infatti che il pilota si sia reso conto della sciagura e sia riuscito a evitare la picchiata e anche non riuscendo certo a toccare terra dolcemente abbia evitato la completa distruzione dell'aereo: nel caso è possibile comunque che vi siano dei feriti gravi bisognosi di un pronto soccorso. Non è affatto da scartare questa possibilità e le ricerche domani saranno riprese a ritmo serrato.

NICOLA FALERNO

LA DIFESA DI QUEMOY E MATSU

Ciang Kai-scek afferma di avere l'appoggio americano

Basi per lanci di «V 2» nella terraferma cinese? — Aggressive parole di Chu En-lai contro gli S. U.

Tokio, 14

L'isola di Nanchi, l'estremo avamposto a nord di Formosa dopo lo sgombero delle Tachen, sarà difesa ad oltranza dai nazionalisti cinesi. Già vi affluiscono [illegible] armi, a rinforzo delle difese locali, mentre [illegible] saranno trasferiti [illegible] a Formosa. [illegible] appena occupate [illegible] potrebbero [illegible] Nanchi, superando metà della [illegible] il principale [illegible]. Ci vorrà [illegible], si osserva [illegible] ne riescano a [illegible] come base [illegible]. Tutte le [illegible], l'unica [illegible] saltata in aria, [illegible] dovrà venire [illegible] via mare. [illegible] aspetta il prossimo [illegible] comunista contro [illegible] proprio da[illegible] comunista di [illegible].

[illegible] a Taipeh che [illegible] resteranno fermi in [illegible] per la cessazione del fuoco anche in sede [illegible] secondo le [illegible] per razzi [illegible] sarebbero installate [illegible] della Cina continentale [illegible] di Formosa.

[illegible] stesse notizie, [illegible] sarebbero stati [illegible] cinesi dal[illegible].

[illegible] ha tenuto stamane [illegible] una conferenza [illegible] durante la quale ha [illegible] alcune dichiarazioni preparate in precedenza e nelle quali ribadisce la importanza di Quemoy e Matsu per la protezione di Formosa e delle Pescadores. «Questa opinione — egli ha detto — dovrebbe ormai essere generalmente accettata dagli esperti militari qualificati poichè la questione della partecipazione degli Stati Uniti alla difesa di queste isole, è ora chiarissima tanto per noi quanto per i comunisti». Ciang Kai-scek si è poi dichiarato categoricamente contrario a qualsiasi accordo con Pechino affermando che «invece di negoziare una cessazione del fuoco con gli aggressori, l'ONU dovrebbe agire in esatta conformità con la Carta della organizzazione ed imporre loro sanzioni». Ciang Kai-scek, a chi gli chiedeva se pensasse che i comunisti avrebbero attaccato Formosa, ha risposto: «L'occupazione delle Tachen li renderà certamente più audaci».

Si apprende intanto da Pechino che il Presidente della Repubblica popolare cinese Mao Tse-tung, in occasione di un ricevimento svoltosi alla Ambasciata sovietica a Pechino per il quinto anniversario della firma del trattato di reciproca assistenza cino-sovietico ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato tra l'altro: «Se i circoli aggressivi americani oseranno attaccarci, il popolo cinese li schiaccerà».

La presenza di Mao Tse-tung al ricevimento ha costituito una delle rare apparizioni in pubblico del Presidente della Repubblica cinese.

L'appuntamento col destino della giovane attrice italiana

All'ultimo momento Marcella Mariani decise di partire per Roma — Sarebbe bastato un semaforo rosso a Bruxelles perchè non morisse

Roma, 14

«Vado a divertirmi per un paio di giorni e torno. Se non mi tratterranno a Bruxelles, domenica sera sarò di nuovo a casa». Questo disse Marcella Mariani, la giovane fanciulla scomparsa con l'aereo della «Sabena».

Il pianto inconsolabile della madre, del padre e dei fratelli, risuona triste tra le mura della casa che attendeva il ritorno di Marcella; c'è ancora una speranza, sottile, e ad essa i familiari della ragazza italiana si affidano con tutta la forza del dolore e della disperazione. «Marcella è viva, deve essere viva». Ma solo un miracolo ormai, dopo due giorni di intense, continue, affannose ricerche, potrebbe riportare a casa Marcella viva.

Una dopo l'altra, son passate le ore con il loro carico di ansia e di pianto nel piccolo appartamento di via Damasco; numerosi parenti hanno cercato di portare conforto alla famiglia di Marcella, ma nessuno poteva niente per alleviare il dolore e fermare le lacrime. Solo da fuori, da chi cercava l'aereo caduto in un burrone profondo, su una montagna impervia o nel mare, sarebbe potuta venire là sola notizia in grado di riportare la pace e la serenità in una famiglia sconvolta dal dolore. E a tutti, a ognuno che entrasse nel piccolo appartamento di via Damasco, la madre di Marcella ha chiesto notizie, un'ora dopo l'altra, poi non ha resistito più, e quando si è sparsa la voce che era stata individuata la zona in cui l'aereo sembra essere precipitato, tra Santa Severa e Grosseto, è partita in auto, accompagnata da un fratello.

Marcella Mariani

Marcella era partita venerdì, quando le fu presentato l'invito da parte dell'Ambasciata belga a Roma: a Bruxelles si sarebbe svolta una manifestazione artistica e la presenza della nostra giovane e graziosa attrice era vivamente richiesta al posto di Sophia Loren che aveva rifiutato di viaggiare in aereo. Marcella accolse di buon grado l'invito. Attraversava un periodo poco sereno e una breve vacanza le sarebbe servita da distrazione. Marcella era fidanzata con un giovane attore italiano, quasi sconosciuto, ed era decisa a sposarlo. A casa però nessuno aveva accolto con entusiasmo il fidanzamento di Marcella e sembra anzi che il padre le avesse proibito di incontrarsi con il fidanzato, Ennio Girolami, di vent'anni. Per questo c'erano stati dissensi e contrasti continui. Un mese fa Marcella, disperata, tentò di suicidarsi con un tubetto di sulfamidici. Il gesto non ebbe conseguenze serie e i genitori di Marcella si convinsero a non ostacolare più l'amore della figlia. Tutto era tornato sereno, quindi, e il viaggio a Bruxelles, solo due giorni in fondo, avrebbe contribuito a rendere Marcella più gaia e tranquilla. L'invito era giunto inaspettato, e inaspettata fu anche la partenza da Bruxelles, dove l'attrice sarebbe dovuta rimanere fino a giovedì.

La sua presenza al ballo del Ministero degli Esteri belga era stata del tutto casuale. Infatti parecchie stelle cinematografiche non avevano potuto intervenire e Marcella Mariani venne invitata all'ultimo momento in rappresentanza dell'industria cinematografica italiana.

Era arrivata a Bruxelles venerdì sera per prendere parte al tradizionale ballo annuale del Ministero degli Esteri, al quale aveva partecipato anche l'attore Fairbanks jr., ma il maltempo le impedì di visitare la città come aveva progettato e la indusse a partire in anticipo per la capitale italiana.

Marcella Mariani stava partecipando ad un pranzo, domenica scorsa, insieme a varie personalità del cinema belga. Il pranzo stava andando per le lunghe, quando venne informata che, grazie a tempestivi accordi, avrebbe potuto partire con l'apparecchio che è poi scomparso. Aveva solo tre quarti d'ora, le dissero, per tornare in albergo e per correre all'aeroporto di Melsbröck. Marcella Mariani arrivò in tempo al tragico appuntamento col destino solo per pochi secondi, dopo una corsa affannosa. La fatalità ha voluto che l'automobile che l'ha portata all'aeroporto trovasse, davanti a sè, sempre via libera, nel traffico del centro di Bruxelles. Forse, per salvarla, sarebbe bastato un semaforo rosso.

Secondo altre notizie l'attrice sarebbe partita in seguito ad un telegramma da Roma. C'era l'invito a tornare subito e l'indicazione che era già stato prenotato un posto su un aereo della «Sabena».

Il gen. Pezzi nominato Segretario generale all'Aeronautica

Roma, 14

In data odierna sono stati effettuati al Ministero Difesa i seguenti movimenti:

Il gen. Mario Pezzi, finora Capo di Gabinetto del Ministro, ha assunto la carica di Segretario generale dell'Aeronautica sostituendo il gen. Ferdinando Silvestri, che è passato in ausiliaria per raggiunti limiti di età.

Il gen. Silvio Napoli è stato nominato Capo di Gabinetto del Ministro.

LA «CRISI» DOPO L'ACCORDO SUI PATTI AGRARI

QUELLO DEI LIBERALI è un vecchio dilemma

Aspetti di un atteggiamento che tende ad armonizzare taluni principi generali con esigenze politiche contingenti

Roma, 14

L'atteggiamento dei liberali sulla questione dei patti agrari rappresenta in termini ben chiari il problema di armonizbare principii e orientamenti generali con esigenze attuali: è il problema, cioè, di interpretare le posizioni dell'elettorato con le necessità derivanti da una situazione parlamentare come quella italiana, che esprime una maggioranza di Governo di coalizione.

L'elettorato liberale è tipicamente o tendenzialmente di destra: non solo perchè ne fanno parte imprenditori, industriali o proprietari terrieri, ma anche perchè è prevalentemente composto dalla borghesia degli uffici, delle libere professioni. La coincidenza tra gli interessi e le aspirazioni di questi gruppi principali non è tanto di origine economica, quanto fondata su un conservatorismo, più ideologico che politico. Se, infatti, la politica di difesa monetaria e di contrazione delle spese di bilancio agevola la borghesia a reddito fisso, una politica di inflazione agevola, per molti motivi, gli imprenditori. Il conservatorismo si esprime, invece, nella fedeltà agli istituti dello Stato, nell'affermazione della continuità della Nazione e dei suoi strumenti rappresentativi, nel riconoscimento di certi valori tradizionali che nessuna rivoluzione può integralmente annullare. Il tema della libera iniziativa è comune ai due principali gruppi componenti dell'elettorato liberale: così come è comune a entrambi il tema di una politica estera di solidarietà occidentale.

Come esprime il partito liberale tali esigenze? La questione si pone, sostanzialmente, negli stessi termini che caratterizzarono il periodo prefascista. E' palese, in seno ai liberali, una tendenza radicale che, tenendo conto delle proposizioni del socialismo, ne sollecita le soluzioni in un metodo rigorosamente democratico, in vista dell'armonizzazione di quelle proposte, di quei programmi, con le esigenze generali del paese, e comunque non in termini di lotta di classe. E' evidente, altresì, in seno ai liberali, una tendenza più rigorosamente conservatrice, che in pratica, esclude qualsiasi riformismo, e sostiene preferibilmente l'assoluta libertà d'iniziativa, incontrollata: è la tendenza che, nelle sue espressioni estreme, porta al cosiddetto anarchismo di destra, alla considerazione dello Stato come «il nemico».

Tra queste due posizioni, il liberalismo italiano cerca di trovare la sua strada: è il dilemma che ebbe nome Crispi-Giolitti, e più tardi Salandra-Giolitti, è il dilemma che oggi si esprime nel dissidio tra la segreteria del partito liberale e la rappresentanza liberale al Governo.

In pratica, la questione attuale si riduce alla seguente proposizione: I Ministri liberali hanno sottoscritto il «compromesso» raggiunto sulla regolamentazione dei patti agrari, mentre la segreteria del partito liberale vi era contraria. E quindi, nell'atteggiamento dei Ministri si è manifestata l'esigenza di non suscitare una crisi in seno alla coalizione governativa, con la conseguente caduta del Gabinetto e l'indicazione di uno spostamento a destra della maggioranza; nella segreteria del PLI è prevalso il criterio della fedeltà ai principi propri del liberalismo e alle esigenze ed aspirazioni dell'elettorato liberale.

La fedeltà all'elettorato, senza dubbio, è un requisito primario dell'ordinamento democratico: il partito o il gruppo politico che non ne tenesse giusto conto sarebbe condannato, inevitabilmente. E non sarebbe giusto, d'altra parte, ignorare le esigenze e le posizioni di una parte dell'elettorato, cioè dei cittadini, che pur debbono avere espressione, giustificazione, difesa, in un gruppo politico sul piano parlamentare o di Governo. A tale valutazione si oppone quella delle caratteristiche di un Governo di coalizione, formato, talvolta, da gruppi che divergono: tra loro su certi problemi particolari, come nel caso in questione.

L'opinione pubblica appare, talvolta, insofferente di fronte ad atteggiamenti che sembrano machiavellismi o bizantinismi, ed è indotta ad opporvi altri metodi, altri sistemi che solo apparentemente, peraltro, sono unitari. E' il ricorso, in genere, alla frase del «fare il gioco dei comunisti», che deve essere evitato. La chiarezza nelle posizioni e nelle opere è invece il requisito fondamentale, insostituibile, di un ordinamento democratico: la discussione esauriente, anche se lunga e pesante, di tutti i problemi sul tappeto, impedisce che si commettano errori gravi, in definitiva contrari agli interessi reali della Nazione.

Ecco perchè, nel caso specifico, l'atteggiamento dei liberali deve essere valutato con paziente interesse, nella completezza di tutti gli elementi che possano portare l'opinione pubblica a un giudizio, che sia valido come approvazione o come critica: poi, alle urne, quando sarà il tempo, quel giudizio si tramuterà in voto.

A. S.

RIFLESSI DELLO SCANDALO INGIC

Il Sindaco di Venezia ha dato le dimissioni

La decisione del prof. Spanio si collega al recente arresto del fratello ingegnere

Venezia, 14

Il Sindaco di Venezia prof. Angelo Spanio ha letto questa sera davanti al Consiglio comunale convocato d'urgenza una sua lettera con la quale rassegna le dimissioni dal mandato conferitogli per elezione quattro anni fa. Il motivo di questo giudizio deve ricollegarsi al recente arresto del fratello ing. Michele Spanio a seguito delle risultanze emerse durante l'inchiesta che il consigliere di Stato dott. Severini va da tempo svolgendo nelle varie città e anche a Venezia sulla concessione dell'appalto all'INGIC del servizio per la riscossione delle imposte.

Il documento è stato letto dal prof. Spanio in apertura di seduta alla presenza di tutti i consiglieri e di un pubblico eccezionalmente folto. Con voce che tradiva la sua intima emozione, il prof. Spanio ha dichiarato: «Subito dopo il doloroso avvenimento che ha colpito così duramente me e la mia famiglia ho manifestato agli amici della Giunta il mio proposito di ritirarmi dall'incarico coperto nella amministrazione comunale e se non l'ho posto in atto immediatamente ciò è dovuto soltanto alle affettuose insistenze con cui gli amici della Giunta hanno cercato di persuadermi a continuare in quella collaborazione che per quattro anni mi fu tanto cara».

Dopo aver ricordato come gli sia stato grande motivo di conforto l'atteggiamento della maggior parte dei consiglieri i quali nel corso dell'ultima seduta del Consiglio gli hanno riconfermato la fiducia, il Sindaco ha proseguito dicendo: «Oggi però devo dichiarare che ogni ulteriore dilazione e remora sarebbe per me impossibile: sono venuto perciò nella dolorosa decisione di lasciare oggi le funzioni di Sindaco e prego l'onorevole Consiglio di volere tenere presente che con il mio allontanamento desidero anche evitare ogni motivo di intralcio al regolare andamento dei lavori del Consiglio stesso dal quale la cittadinanza attende la soluzione di tanti importanti problemi che richiedono intenso e sereno lavoro».

Le dimissioni sono state subito inserite nell'ordine del giorno fissato per i lavori della prossima riunione e che avranno luogo lunedì 21. Si sa per certo che la richiesta del prof. Spanio verrà accolta e che nella stessa riunione di lunedì prossimo si procederà alla designazione del nuovo Sindaco, carica per la quale si fanno fin d'ora i nomi del notaio Antonio Candiani, del conte Giovanni Marcello e del prof. Zulian.

Per la successione si faceva a tarda sera anche il nome dello attuale Vicesindaco avv. Roberto Tognazzi, la designazione del quale per altro avverrebbe nel solo caso che i suddetti candidati non ritenessero di accettare l'incarico. La nomina tuttavia avverrà attraverso regolare elezione da parte del Consiglio comunale che potrebbe giovarsi anche dei voti della sola maggioranza.

ORRIBILE SCIAGURA IN UN CIRCO IN GRANBRETAGNA

SBRANATO DAI LEONI un domatore francese

Vani tutti i tentativi di salvare l'infelice

Londra, 14

[illegible]

Censimento dei cavalieri

Cremona, 14

[illegible]

GIORNALE SPORT

L'INCONTRO PUGILISTICO DI IERSERA A ROMA

BATTUTI I TURCHI PER 13 a 7 dalla rappresentativa italiana

Vinti dai nostri sei incontri e perduti tre - Soltanto il «match» dei pesi massimi finito prima del limite dei 9 minuti

Roma, 14

[illegible] aggiundicandosi le prime due riprese (nella seconda Varlik era andato a terra per 8") e resistendo al ritorno di Varlik nella terza. Fra i «medi» si aveva la prima convincente prova italiana e Finiletti dominava e scuoteva più volte Tomba che riusciva a terminare le tre riprese, grazie a una non comune resistenza. I successivi due incontri, dei «medimassimi» e dei «massimi», avevano un volto simile: i turchi, evidentemente dominati sul piano fisico dagli italiani, si rifugiavano costantemente nel corpo a corpo: il furbo e gioviale Kalcal riusciva a terminare le tre riprese contro il forte Ostuni, mentre tra i massimi l'arbitro sospendeva l'incontro alla terza ripresa allorchè Turer, centrato da un destro d'incontro alla mascella, era ormai in balìa del lineare di Persio. Quindi salivano sul quadrato i «mosca» Murruni e Kuru, che davano vita al più bel combattimento della serata. Il turco opponeva una valida resistenza, ma l'italiano, imponendo un ritmo sostenutissimo, prevenendo l'avversario anche nelle intenzioni e boxando per linee interne, vinceva da lontano e finiva in bellezza, applauditissimo.

I turchi ottengono quindi le due prime vittorie nei «gallo» e nei «welter leggeri». Il gallo Tus, più mobile, ha ragione di misura del disordinato Priami, che non riesce a trovare la distanza. Il turco colpisce principalmente di rimessa e il serrate finale non vale all'italiano il verdetto di parità. Più chiara la vittoria di Inan, che prende in velocità il poco efficace Stampi e si aggiudica i primi due tempi, mentre il terzo è un continuo e confuso corpo a corpo. Emozionante il combattimento tra i «welter», conclusosi con un verdetto di parità; ma, secondo i più, Randazzo, che si era aggiudicato nettamente le prime due riprese, avrebbe meritato anche la vittoria.

Il confronto si è concluso con un'altra vittoria turca per merito del «welter pesante» Karakorum (insieme a Inan il migliore degli ospiti), il quale tiene a bada il confusionario inizio, che, dopo aver subito l'iniziativa dell'avversario nella prima ripresa, attacca alla disperata nella seconda e nella terza, senza però raggiungere risultati concreti. Il turco riesce a prenderlo più volte d'incontro e ottiene la decisione.

Ecco i risultati degli incontri, secondo l'ordine in cui sono stati disputati: pesi piuma: Piperno (I.) b. Erdogan (T.) ai punti; leggeri: Pappalardo (I.) b. Varlik (T.) ai punti; medi: Finiletti (I.) b. Tomba (T.) ai punti; mediomassimi: Ostuni (I.) batte Kalcal (T.) ai punti; massimi: Persio (I.) batte Turer (T.) per arresto del combattimento alla terza ripresa; mosca: Burruni (I.) b. Kuru (T.) ai punti; gallo: Tus (T.) b. Primai (I.) ai punti; welter leggeri: Inan (T.) b. Stampi (I.) ai punti; welter: Randazzo (I.) e Merek (T.) pari; welter pesanti: Karakorum (T.) b. Finizio (I.) ai punti. Punteggio finale: Italia batte Turchia 13 a 7.

Giovani fiorettisti

A Stella il titolo

Livorno, 14

I campionati nazionali giovanili di fioretto si sono conclusi a tarda sera nei locali delle Terme Corallo. Gli assalti sono stati seguiti da un pubblico numerosissimo. La finale si è risolta con la formula dell'eliminazione diretta. Sono entrati in finale: Curletto di Livorno, Mancini di Milano, [illegible]

Il Torneo di Viareggio

Dieci gol all'Austria dai giovani del Bologna

Viareggio, 14

Il terzo turno eliminatorio del torneo internazionale giovanile di calcio «Coppa Carnevale» di Viareggio ha fatto registrare risultati sorprendenti e soddisfacenti per il calcio italiano con le sconfitte dell'Austria e dell'Hajduk di Spalato. Assisteva agli incontri Giuseppe Meazza.

Ecco i risultati: Bologna batte Austria 10 a 1 (5-0). Formazioni delle squadre: Bologna: Bendin; Benetti, Garavi; Onofri, Ricciarelli, Berlinzoni; Mazzanti, Venturi, Cappelli, Da Melon, Pascuschi. Austria: Straul; Ausa, Rodosics; Handerf, Petsch, Laser; Gotschlich, Bruckel, Slapal, Attahal, Beinuhuer. Arbitro: Madrigali di Lucca.

Una valanga di reti è finita alle spalle dell'esterefatto Straul. La compagine rossoblù iniziava subito con un giuoco velocissimo e al 10' Cappelli realizzava su passaggio in profondità. Al 26' Da Melon realizzava di nuovo; passavano 4 minuti e Berlinzoni segnava ancora, il portiere doveva prima della fine del primo tempo raccogliere altri due palloni dalla propria rete: al 40' di Venturi e al 45' di Pascuschi, su «rigore» per fallo dell'austriaco Ausa. I felsinei nel secondo tempo insistevano all'attacco e segnavano ancora al 6' con Onofri; solo al 10' gli austriaci marcavano la rete della bandiera su calcio di rigore per fallo di Ricciarelli, realizzato da Slapal, quindi dopo l'effimera parentesi austriaca i bolognesi riprendevano a segnare ad opera di Da Melon (12'), Cappelli (25'), Pascuschi (35') e Ricciarelli (36').

Sampdoria batte Hajduk di Spalato 3 a 0 (1-0). Formazioni delle squadre: Sampdoria: Badino; Bodrato, Colangeli; Ottonello; Malich, De Grassi; Barbieri, Recagna, Uzzecchini, Toceffo, Righetti. Hajduk: Milicic; Granic, Berkovic; Paravia, Mausic, Sevalyevic; Bitunyac, Bego, Mestanek, Dadic, Dumanic. Arbitro: Rostrelli di Firenze.

Nel secondo incontro più arduo il compito della Sampdoria [illegible]

Per un calcio in faccia

Ghiggia sottoposto a consulto medico

Genova, 14

[illegible]

La porta della Triestina è rimasta inviolata sul campo di Busto Arsizio grazie al lavoro intenso anche se non molto arduo svolto da Soldan. Il guardiano degli alabardati è qui fotografato in una delle sue uscite

FATALE IL TURNO NUMERO DICIANNOVE?

CROLLATI TUTTI GLI IDOLI del campionato di calcio

Soltanto il Bologna, fra le squadre maggiori, scampato alla sconfitta - Ancora prodezze della Triestina e dell'Udinese

Le ultime hanno battuto le prime: questo il consuntivo della seconda giornata del girone di ritorno. E' una sintesi che trascende il puro significato statistico per sconfinare nel campo tecnico, nel quale si sta determinando una situazione quasi paradossale. Stiamo assistendo al declino degli squadroni di pari passo con il declino del gioco. Non meraviglia la Juventus: già prima che avesse inizio il campionato si sapeva che la famosa squadra torinese non era attrezzata per fare il campionato da protagonista. Stupiscono piuttosto l'Inter, il Napoli, la Fiorentina, la Roma, ancora ieri «stars» del firmamento calcistico, un po' il Bologna, ma soprattutto il Milan. Che ne è del Milan?

Il Milan ha perduto per la prima volta a San Siro. E' stata la Sampdoria a menare il gran fendente, dominando lo avversario da un capo all'altro della contesa. Ma la causa è dei «rossoneri». E' stato talmente sciatto il loro modo di giuocare e così molli i loro muscoli da giustificare una sconfitta a proporzioni anche più vaste di quelle sanzionate dall'incontro di San Siro (3-1). A cospetto della freschezza e della vivacità della Sampdoria, il Milan ha messo a nudo la sua natura stanca, puntando l'indice accusatore contro l'uomo che è incaricato della preparazione fisica degli atleti: l'allenatore. Il caso dell'allenatore Bela Guttman si ripete a scadenze fisse, fin da quando l'ungherese era preparatore della Triestina. Egli ha un metodo che porta immancabilmente i giocatori a lui affidati al superallenamento, sicchè anche gli atleti più bravi si dimostrano, a un certo momento, incapaci di ragionare persino... con i piedi. Ecco dunque la parola nella quale si riassume tutta la crisi del Milan: stanchezza. La stanchezza porta al decadimento del gioco. Il decadimento del gioco ha per conseguenza la sconfitta. Le sconfitte generano sfiducia e il ciclo è completo. La soluzione della crisi del Milan è oggi più che mai un problema di fiducia: tutto sta a vedere se gli assi del calcio milanese possiedono anche un «fondo» morale tale da permetter loro di riparare — prima che si verifichi appunto lo irreparabile — al grave errore commesso dal loro preparatore.

Il terreno è ancora favorevole al Milan proprio per la notazione fatta in partenza riguardo al decadimento contemporaneo di tutte le «grandi». Il Bologna ha stentato a «tenere» il pareggio a Catania, malgrado il vantaggio numerico derivatogli dall'incidente toccato al rossoazzurro Pirola e tutto sommato ha giocato una brutta partita, specie all'attacco dove gli uomini non hanno trovato tra di loro un minimo coefficiente di coesione.

La Fiorentina costretta dal Novara a giocare all'attacco (una «grande» che si fa dettar legge da una «provinciale»!) ha confermato di non saperlo fare: la potenza della sua difesa combinata con la velocità e la non eccelsa classe dei suoi attaccanti le consigliano il gioco raccolto e, quando non lo può fare, soffre di una costrizione che rende «innaturale» il suo modo di manovrare. A secco i cannonieri, è bastato perciò al Novara di segnare una sola rete per godere dei vantaggi di una vittoria assolutamente insperata, dato il precedente ruolino dei viola. Con l'identico punteggio di uno a zero ha perso anche la Roma, sconfitta alfine dopo una serie di quattordici giornate utili consecutive. A dire il vero, la Roma ha giocato complessivamente meglio del Genoa, ma anche qui come a Milano, l'arma della velocità è stata determinante.

Tuttavia le sconfitte della Roma e della Fiorentina, nonchè il pareggio catanese del Bologna sono risultati «onorevoli». Di rese a discrezione si tratta invece quando si parla dell'Inter e della Juventus, letteralmente dominate ed umiliate da rivali miserelle come Spal e Lazio. L'Inter, il cui torto maggiore nell'opinione degli sportivi italiani è quello di aver vinto un campionato grazie al «catenaccio», è stata appunto umiliata dal «catenaccio» spallino e soltanto un residuo di pudore ha impedito ai dirigenti nerazzurri di protestare contro l'applicazione di simili «tattiche ostruzionistiche»! L'Inter ad ogni modo ha salvato la faccia perdendo con dignità, mentre invece la Juventus ha dimenticato anche questa virtù che un tempo la rendeva bene accetta ed applaudita su qualunque campo della Penisola le capitasse di misurarsi. Profilandosi l'ombra della sconfitta i giocatori juventini si sono abbandonati ad ingiustificabili intemperanze per cui due di essi (Oppezzo e Boniperti) sono stati spediti anzitempo negli spogliatoi.

Uno speciale elogio meritano oggi la Triestina e l'Udinese. Per la Triestina in particolare si dovrebbe... suonare la banda. Infatti, con il successo di Busto Arsizio, il suo guadagno netto nelle partite in trasferta assomma a totali sei punti. Un gruzzoletto ragguardevole se si pensa che per averne uno uguale bisogna sommare gli sforzi alabardati di due intere stagioni, quelle precedenti allo attuale. I due punti ottenuti sul terreno dei tigrotti valgono molto, trattandosi di vittoria su rivale diretta; ma a nostro avviso merita maggiore considerazione il contegno degli alabardati che, non dimentichiamolo, stanno superando un periodo difficile del loro campionato. Si riteneva infatti che, nell'intervallo di tempo che corre dalla sedicesima alla ventiduesima giornata, ben poco di positivo avrebbe potuto fare la Triestina dato il nome e gli interessi delle sue avversarie. Invece, giunta appena alla metà del suo periodo critico (ed avendo affrontato Lazio, Fiorentina, Milan e Pro Patria, due rivali e due concorrenti al titolo) essa ha ottenuto la bellezza di cinque punti, il doppio di quanto si preventivava per la serie completa. Tutto ciò — altro rilievo positivo — senza grande dispendio di energie, ma con gioco accorto e lavoro... razionato, sicchè ci sembra giusto prevedere una primavera tranquilla per la nostra squadra. Giusto il periodo in cui le altre squadre, la Spal specialmente, pagheranno il fio del dispendio fatto nel momento presente.

Per quanto riguarda l'Udinese oggi si dovrebbe parlare piuttosto di... scudetto che di salvezza. Dopo otto partite utili consecutive essa si trova ben a ridosso delle maggiori esponenti del calcio italiano. E non è solo negli stretti valori di classifica che ha validità questa affermazione, ma anche nel gioco poichè l'Udinese sta attraversando un periodo di forma tale per cui viene applaudita dovunque le capiti di esibirsi. In occasione della partita con il Napoli gli sportivi friulani avevano un'unica apprensione: che, a loro cospetto, l'Udinese cessasse di valere per timor panico e consentisse al Napoli di imporre la forza di una tradizione che gli era nettamente favorevole. I giocatori bianconeri hanno invece messo il turacciolo a tutte queste apprensioni, hanno liquidato il «ciuccio», ed hanno giocato tanto bene da mandare in visibilio gli sportivi friulani, i quali sono rimasti doppiamente contenti anche perchè il Napoli ha giocato bene la parte sua.

Notizie sconfortanti in tema di spettacolo giungono invece da Torino, dove l'Atalanta e i «granata» di Frossi hanno chiesto invano la carità di un applauso per il loro gioco fatto di stracci. La partita è terminata come doveva terminare: un punto per uno non fa male a nessuno...

N. V.

I campionati di sci degli Istituti medi

AFFERMAZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE DEL «DANTE», DEL «VOLTA» E DELL'«OBERDAN»

Sappada, 14

Per l'organizzazione del Provveditorato agli studi di Trieste con la collaborazione del Comitato provinciale della F.I.S.I. si sono svolti sulle nevi di Cima Sappada, i campionati studenteschi di sci per l'anno 1954-55. Alla manifestazione hanno partecipato circa 250 studenti d'ambo i sessi. Su tutti i concorrenti sono emersi Emilio Stock e Annalia Stock, del Liceo «Dante» per le specialità alpine e il fondista Simionato dell'Istituto «Volta».

Slalom gigante: 1) Stock Emilio (Dante) in 3'; 2) Fragiacomo (Oberdan) 3'3"; 3) Lenardon (O) 3'9", 4) Hausbrandt (O), 5) Finzi (D), 6) Chiandussi (O), 7) Dorati (O), 8) Cosulich (O), 9) Frisori (Volta), 10) Romanelli (O), 11) Gefter Wondrich R. (D), 12) Santini (O), 13 Favento (D) e Gefter Wondrich G. (D), 15) Bona (V), 16) Prenuschi (O), 17) Uika (O), e Grioni C. (Petrarca), 19) Gradenigo (V), 20) Lipizer (P), 21) Lokar (Carli), 22) Cati (O), 23) Nadi (O), 24) Grioni G. (O), 25) Vattovani (D).

Classifica per Istituti: 1) «Oberdan», 2) «Dante».

Slalom gigante femminile: 1) Stock Annalia (Dante) 2'51"2; 2) Wagner (D) 3'14"2, 3) Visini (D) 3'18"9, 4) Stock M. (Oberdan), 5) Luzzato Fegiz A. (D), 6) Slavich (O), 7) Luzzato Fegiz M. (D), 8) Petronio (Carli), 9) Gortan (O), 10) Rossi (Carducci), 11) Sala (O).

Classifica per Istituto: 1) «Dante», 2) «Oberdan».

Fondo - km. 4: 1) Simionato (Volta) 24'11"; 2) Martorana (Oberdan) 25'11"; 3) Odorico (V) 31'35"; 4) Stefani (O) 35'41"; 5) Fonda (Nautico) 37'28"; 6) Clavarino (N) 39'41"; 7) Ferluga (V) 39'47"; 8) Tringalli (N) 45'3".

Classifica per Istituto: 1) «Volta», 2) Nautico.

AL POSTO DELL'ITALIANO D'AGATA

Songkitrat accetta di incontrare Macias

E' il suo terzo assalto al titolo

Bangkok, 14

Il tailandese Chamrern Songkitrat, aspirante numero tre alla corona mondiale dei gallo, ha accettato di incontrare il messicano Raul Raton Macias a San Francisco in un incontro valevole per il titolo. Il generale di brigata Pichai Kulvanich, vicecapo della Polizia tailandese e manager di Songkitrat, ha annunciato di aver inviato a Nat Fleischer, direttore di «Ring Magazine», un cablo nel quale accetta l'invito, e nomina Fleischer rappresentante e procuratore di Songkitrat in America. Il pugile continuerà ad essere allenato anche negli Stati Uniti dall'americano Al Silvani.

Si prevede che Songkitrat partirà per l'America al principio di marzo. Il naso, che era stato ridotto a malpartito durante il confronto del 19 settembre con il francese Robert Cohen, è ora perfettamente guarito. Sarà questo il terzo assalto di Songkitrat al titolo: prima di Cohen aveva incontrato l'australiano Jimmy Carruthers lo scorso maggio. Dopo l'incontro il pugile tailandese resterà in America per studiarvi educazione fisica.

A Gillen-Terruzzi la Sei giorni di Gand

Gand, (Belgio), 14

Il lussemburghese Gillen e l'italiano Ferdinando Terruzzi hanno vinto stasera la Sei giorni internazionale di Gand. Nelle 145 ore essi hanno coperto 3.072,251 chilometri, totalizzando 487 punti di volata. Gerrit Peters, che con Gerrit Schulte era tra i favoriti (i due olandesi conducevano dopo le volate delle venti, con un giro di vantaggio) è caduto a un'ora dalla fine della gara e si è rotto una costola. E' stato così costretto al ritiro.

RICORDO DI UN CRITICO INSIGNE

ENRICO THOVEZ

NON sono un critico professionale della poesia, nè ho mai conosciuto di persona Enrico Thovez. Se qui mi permetto di ricordare il mio spirituale incontro con lui (si compiono ora trent'anni dacchè egli morì nella sua Torino), è perchè al di là del fatto personale vi vedo un'esperienza forse comune a molti della mia generazione, il momento più romantico e passionale della nostra educazione letteraria, fra il culto un po' ingenuo degli ultimi nostri grandi poeti e la iniziazione crociana. La conoscenza di Thovez, alle soglie dell'Università, la debbo a un amico allora come me carducciano arrabbiato, e oggi grave Rector Magnificus dell'Università di Bologna, che mi prestò l'ultra introvabile *Pastore*, pur protestando in tono semiserio di non voler favorire la corruzione dei giovani. Ma nè in Felice Battaglia nè in me la lettura di quel libro spense l'affetto al poeta dei nostri verd'anni, ma rese più intelligente ed esigente il nostro giudizio critico, insegnò a scevrare, se anche non diversamente, la poesia dalla letteratura di Enotrio, dette un più alto e difficile metro su cui saggiare le nostre predilezioni letterarie. Era ciò che in quegli stessi anni apprendevamo con più saldo fondamento teorico e con modi più discorsivi nell'opera di Croce: il quale assimigliò la critica anticarducciana di Thovez a delle lucenti forbici rabescate che non tagliano (eppur tagliano in qualche cosa, e non nei principi estetici generali ma nei giudizi specifici su buona parte della tarda poesia ufficiale carducciana), ma non pensò certo ad attribuire a quelle forbici, come altri ingenerosamente fece, basi e moventi di invidia e rancore.

Per la critica ortodossa di quarant'anni fa, l'iconoclastia di Thovez fu infatti la vendetta del poeta fallito contro i più rispettabili allori del Parnaso italiano. E un dramma personale certo vi fu, nella vita intellettuale di quest'uomo dall'alto ingegno, dalla ricca e rara educazione letteraria e dalla tormentata coscienza morale; un dramma cui egli stesso, nel prepotente autobiografismo che pervade tanta parte della sua opera, ha dato eloquente espressione. Ma far di questo dramma, di questa delusione per un mancato riconoscimento come poeta, il perno di tutta la sua attività critica, ci pare un ingiusto travisamento. Non fu un grande poeta, certo, nè nel famoso e ignorato *Poema dell'adolescenza*, nè in altri canti d'arte anche troppo consapevolmente messi in luce da pubblicazioni postume: ma ebbe della poesia un amore e un gusto che pochi han eguagliato, e ne custodì geloso e severo, e una congiunta dignità di vita morale che lo pongono bene al di sopra di ogni libellista e avventuriero letterario. Cercò e vagheggiò la poesia con romantico abbandono, al di là di ogni frontiera di lingua, di epoca, di civiltà: e le pagine più vive e ispiratrici del *Pastore*, quelle che più hanno inciso sulla nostra formazione artistica e fecondato il nostro spirito e il nostro gusto, non sono tanto le stroncature carducciane e dannunziane, quanto quelle che ci han rappresentato in atto l'ideale goethiano della *Weltliteratur*, l'amore per le poesie esotiche e lontane, da Shelley e Heine fino ai persiani e ai cinesi, in cui cercava una nota umana e fraterna. Filosofismo romantico? Sì, perchè si ricordi che questo romantico subalpino, tranquillo erede della più schietta tradizione del romanticismo europeo del primo Ottocento, vedeva nella classica Grecia la più alta poesia ed arte fiorita sulla terra, e la adorava e predicava con religioso, perfino un po' antistorico fervore. Oggi i lirici greci sono accostati, più o meno felicemente ma in complesso modernamente, da svariati interpreti: cinquant'anni fa, per chi non volesse sorbirsi le rancide versioni accademiche e magari nel latino di Didot, bisognava affrontarli nei testi; e l'antiaccademico e antiscolastico Thovez studiò il greco per amore di Mimnermo e di Saffo, e invogliò più d'uno a studiarlo seriamente per quello stesso amore. Tant'anni fa, un giovanottello di prima nomina a insegnar lettere classiche in un liceo di Sicilia, credette di non poter offrire migliore propedeutica alla poesia greca per i suoi scolari, che leggendo loro le pagine di Thovez sulla sua giovanile scoperta della grecità: ricordo ancora gli occhi stupiti di quei lontani discendenti di Teocrito e di Mosco, davanti a quella novità inaudita, del greco presentato come una trepida gioia, non come una incomprensibile accozzaglia. Ma il professorino fece presto a sparire di là, e scansò le noie che non gli sarebbero mancate, per inosservanza dei vigenti programmi ministeriali...

Enrico Thovez fu così, per me, nell'età pensosa, il mentore all'amore per la poesia sotto qualsiasi cielo, che congiungeva nel più appassionato culto dell'antica bellezza un'ansiosa ricerca di modernità. Fu, nei *Mimi dei moderni*, il commentatore caustico e brillante di aspetti della vita letteraria e sociale, del gusto e del costume contemporaneo, ove sotto il conversatore mondano si sentiva uno scrupolo di sincerità e moralità ignoto ad altri più famosi e popolari memorialisti. Fu, nella critica letteraria e in quella delle arti figurative, da lui non meno validamente amate, uno stimolatore e una guida da non seguire ciecamente, una volta fatti accorti delle sue passionali prevenzioni e metodiche debolezze, ma da ascoltare sempre con interesse e rispetto, e diletto per il brio e la scintillante vivacità dello stile; e quante volte egli vide giusto, e fermò in giudizi criticamente validi, se anche in forma talor paradossale, le reazioni di un ingegno vivissimo e di una sensibilità letteraria affinata e aggressiva! Per non parlare della severa ma intelligente cernita di poesia e non poesia nell'opera carducciana, basti ricordare che l'attacco più persuasivo e critico al D'Annunzio, dove accanto a gravi riserve e a spassosissime prese in giro (chi dimenticherà mai le deliziose pagine sul *Piacere*, perfetto manuale del piccolo provinciale inurbato?), v'è il pieno riconoscimento della maggior arte dannunziana, tra l'altro di quella *Laus Vitae*, nelle sue più alte pagine anteposta alla stessa *Alcione*. Certo, ben più caldo e ammirante sonava inizialmente il giudizio del nostro maggior critico letterario sul poeta abruzzese: ma intanto il Croce non fece poi che raffreddare e smorzare progressivamente quel suo consenso (forse anche oltre il giusto, come qui è occorso accennare), le pagine del *Pastore* sul D'Annunzio, a rileggerle, oggi, serbano intatto valore, e abbozzano una sintesi e un bilancio dell'opera poetica dannunziana, non offuscato dal tempo.

Così mi riappare, dai più lontani ricordi di giovinezza, quando egli era ancora fra noi, la figura di Enrico Thovez e della sua attività. Io non lo vidi in vita, e solo da amici e compagni l'ho udito rievocare nella sua fisica persona come quella di un ufficiale di cavalleria d'antico stampo (così me lo descrisse un giorno Riccardo Ricciardi), rigido e distaccato nei suoi rapporti. Ma a quel riserbo dell'uomo pratico corrisponde nello scrittore uno slancio di confessione e sincerità dolorosa, una bruciante ricerca e perdita di armoniosa comprensione (fors'anche per questo tanto egli venerava il Leopardi), che sorretti da un alto intelletto non fanno mai invano appello alla giovinezza. E ricordando Thovez con affettuoso onore ci pare riavvicinarci ai nostri anni migliori e di quell'età.

FRANCESCO GABRIELI

Pittori in gara a Milano per un ritratto alla Lollobrigida

Milano, 14

Un gruppo di pittori è al lavoro da questa mattina nel salone di un grande albergo cittadino per ritrarre le sembianze di Gina Lollobrigida. La diva dello schermo ha accettato l'invito fatto dal sindacato dei pittori di posare dinanzi a 26 ritrattisti di varie tendenze, scelti in base ad una selezione qualitativa, per una serie di lavori che verranno esposti in una galleria appositamente allestita.

Gina Lollobrigida ha accettato con entusiasmo la proposta, dato che da tempo desiderava avere un suo ritratto, e i pittori le hanno riservato il diritto di scegliere per prima tra tutte le tele quella da lei preferita.

Le pose avvengono in due turni, dalle 11 alle 13 e dalle 14.30 alle 16.30, e dureranno quattro giorni. L'unico ostacolo per la buona riuscita della iniziativa, è costituito dai curiosi che tentano con ogni pretesto di infilarsi nel salone dove i pittori lavorano, per poter vedere da vicino la bersagliera.

Continuando il suo giro nel Mar dei Caraibi, la principessa Margaret è giunta a Granada dove è stata colta mentre passa in rassegna la guardia d'onore delle forze di Polizia

L'INTERESSANTE INCHIESTA DI UN ISTITUTO VIENNESE

QUALI SONO I REQUISITI DI UN MARITO IDEALE?

Secondo la maggioranza delle donne interrogate deve essere anzitutto abile negli affari e premuroso nel provvedere ai bisogni della moglie

Vienna, febbraio

Fra le inchieste che compie l'Istituto austriaco Gallup, non tutte sono di carattere tecnico; ve ne sono di quelle che concernono argomenti d'interesse generale e danno risultati curiosi. Eccone qualche esempio.

«Si parla molto delle buone e delle cattive qualità degli uomini. A parer suo, quali qualità deve aver lo sposo ideale?». Il personale dell'Istituto ha visitato duemila e cinquecento massaie ed ha rivolto a tutte questa domanda. La grande maggioranza delle donne (esattamente il 73 per cento) ha risposto, certo senza volerlo, in modo da dimostrare che in loro predomina il sentimento dell'interesse; la qualità essenziale dello sposo ideale è che sia abile nella sua professione. Che voglia bene alla moglie, che le tenga buona compagnia, che spiritualmente si accordi con lei, che sia, per tutti i lati, un buon padre di famiglia, tutto questo sembra passi in seconda linea per i tre quarti del sesso gentile austriaco! E la fedeltà? Questa è richiesta soltanto dal 64 per cento delle interessate. Sembra che in Austria il concetto degli obblighi coniugali reciproci sia alquanto diverso da quello che è in Italia e la gelosia sia minore. Si dice che qui gli sposi danno la massima più larga. Senza volermi pronunciare in proposito, credo però fermamente che se le italiane dovessero rispondere ad una domanda simile, porrebbero la fedeltà del marito al primo posto nella scala dei requisiti.

L'interesse traspare anche da un'altra risposta che è stata data dal 59 per cento delle interpellate: l'uomo deve essere premuroso nel prevedere i bisogni della moglie e nel provvedervi. Evidentemente, sarebbe inutile per la sposa che il marito fosse abile nel suo lavoro se, col suo guadagno, non pensasse, prima di tutto, a far star bene lei.

Alle doti intellettuali dà importanza soltanto una minoranza delle austriache. Vanno dal 28 al 39 per cento quelle che desiderano anzi tutto un marito pieno di spirito, intelligente, cavalleresco, o buono. Interessa al 21 per cento che sia elegante e di bella presenza ed al 18 per cento che sia forte. Anche dal lato fisico, dunque, le pretese generalmente non sono eccessive ciò che forse deriva un poco dalla sproporzione tuttora esistente fra il numero delle donne e quello degli uomini (le prime sono in eccedenza) e dalla riflessione d'ognuna che, se pretende troppo per sè sottile, rischia di rimaner zitella.

Ed ora alcune fra le risposte più caratteristiche: «Il marito deve aiutare la moglie a far le faccende domestiche» (c'è da scommettere che molte che non l'hanno detto l'hanno pensato); «deve essere ricco» e «deve guadagnar molto» (vedi annotazione precedente sull'interesse); «ne ho abbastanza degli uomini» e «non ne voglio parlare» [illegible]; «un marito deve essere amico delle bestie» (donne innamorate del cagnolino e che non vogliono figli); «bisogna aver fiducia in lui» e «deve sapersi accontentare» [illegible]; [illegible] (Oppure pro domo sua).

Pochi i tifosi

In un'altra inchiesta l'Istituto ha rivolto a persone di ogni ceto questa domanda: «Mi dica, per favore, come lei preferisce passare il suo tempo libero». Non si è delineata una forte maggioranza per un dato svago. Le risposte sono state molto disparate: il 32 per cento degli interpellati ha dichiarato di preferire la lettura, il 21 e mezzo i lavori manuali ed il 21 per cento il cinema. Strano che soltanto 16 su cento abbiano indicato la musica come divertimento prediletto, perchè l'Austria è ritenuto generalmente il paese dei musicomani.

Che questo non sia un paese di tifosi è noto ed è nuovamente dimostrato dal fatto che, sopra cento persone, non ve ne sono che tredici felici di dedicare gli ozi allo sport. Ancora meno son quelli che li dedicano al teatro; dodici, ossia poco più della metà dei frequentatori dei cinema. Il dieci per cento vanno a far passeggiate od escursioni in montagna e l'otto e mezzo per cento giuocano a carte. Calano all'otto per cento quelli che si occupano del giardino, al cinque per cento quelli che aggeggiano per la casa, facendo da falegnami od occupandosi di altre bricciche, al quattro per cento i radioascoltatori (che la radio serva per addormentarsi?) ed al due e mezzo per cento quelli che vanno a letto per riposarsi, proporzionale identica a quella dei disgraziati che, invece, per vivere, debbono svolgere nelle ore libere un'attività complementare.

Quel che non si spiega è come si veda tanta gente che passa delle giornate intiere seduta al tavolino d'un caffè (in nessun paese del mondo ci son tanti caffè come in Austria) e come soltanto il due per cento confessi quest'abitudine. E così dicasi per il ballo che costituisce la passione classica austriaca, e specialmente viennese, mentre figura pure all'ultimo posto, col due per cento, nella scala degli svaghi, insieme a quello dei francobolli ed a quello delle visite e delle «quattro chiacchiere». Fra le risposte isolate, le più curiose son quelle di chi non trova da far di meglio che fumare, e bere, o far progetti per l'avvenire.

A proposito della musica, di cui si è parlato sopra: dalle risposte ottenute, nel corso di un'altra inchiesta, alla domanda: «Sa suonare uno strumento?» è risultato che un austriaco su quattro ne suona almeno uno e che uno su sedici ne suona più d'uno. Lo strumento più in voga è il pianoforte, cui seguono l'armonica, il violino, la cetra (principalmente nelle campagne) e la chitarra. Alla domanda: «Le piace il canto? più della metà degli interpellati hanno risposto «molto» (61 per cento); un quarto: «discretamente»; il sei per cento: «no». L'otto per cento — in gran parte anziana — è stata fra il sì ed il no, di parer contrario! Circa la metà degli interpellati hanno dichiarato inoltre di preferire un cantante ad una cantante. E' difficile capirne la ragione.

Altra inchiesta: «Poniamo il caso che lei faccia un dodici al totocalcio o che vinca il primo premio d'una lotteria: che cosa ne farebbe del denaro vinto?». Più d'un quarto di tali fortunati l'impiegherebbe in mobili o in altre masserizie, e un quarto in vestiti e biancheria; molti altri si costruirebbero una casa (il 14 per cento); altri andrebbero in viaggio si comprerebbero una motocicletta, ecc. ecc. Desideri, insomma, comprensibili. Ma che dire di quegli isolati che hanno risposto: «regalerei tutto all'ufficio delle imposte perchè mi lasciasse una buona volta in pace!» e: «pagherei il mio debito alle imposte»? Non sono o insinceri o illusi?

Il vero motivo

Di tutt'altro genere l'inchiesta per sapere dalle massaie se sarebbero contente qualora — contrariamente a quanto avviene fino a questo momento in Austria — fosse loro portato il latte a domicilio. Ci sono esattamente tante massaie che ne sarebbero contente, quante invece che preferiscono di andarselo a prendere al negozio. I due gruppi opposti ascendono al 38 per cento. Per le altre massaie la cosa è indifferente. E' difficile a prima vista poter svelare la nascosta ragione per la quale a tante donne non sorrida l'idea di non doversi scomodare di buon mattino, per andar personalmente dal lattaio. Me l'ha spiegata però il direttore dell'Istituto Gallup, l'ing. Beckert, che è addentro in tutti i misteri delle usanze popolari. La colpa ce l'hanno i cani: ci sono, a Vienna soltanto, novantaseimila cani regolarmente dichiarati alle Imposte. Ciò significa che dalle cinquantamila alle sessantamila donne (sempre nella capitale e quanto al resto del paese il conto è proporzionale) devono provvedere al mattino, prima di ogni altra cosa, a condurre fuori le loro bestiole. Non si tratta per loro che di fare un viaggio e due servizi. Perchè spendere di più, sia pure poco, per il servizio del latte, se quello del cane non si può eliminare? E inoltre c'è chi teme che il latte, lasciato nel pentolino fuori della porta, potrebbe esser rubato, o annacquato o anche sporcato dalla vicina di casa. Così suonano molte risposte. Eterna e universale difficoltà dei rapporti di buon vicinato...

UGO SACERDOTE

(«Giornalfoto»)

Radio e televisione, il che vuol dire un vero armamentario di microfoni e di riflettori, oltre agli immancabili «lampi» dei fotografi, si son dati convegno alla rassegna delle piccole graziose mascotte organizzata dall'ENAL: ed ecco qui la posa davanti all'obiettivo di Elisabetta Bonino, la graziosa vincitrice del primo premio della sua categoria, alla seconda «tappa» del concorso, con l'indovinato costume da bagnante ereditato... dalla bisnonna

UNA VIVACE POLEMICA IN MARGINE A UN CASO CLAMOROSO

Forse non si saprà mai la verità sul «falso» De Chirico

Intanto il quadro non riconosciuto è stato tolto dalle sale del museo parigino ove era rimasto esposto cinque anni

Roma, febbraio

Continuano sulla stampa romana le polemiche sul clamoroso affare del falso De Chirico scoperto al Museo nazionale d'arte moderna di Parigi (e cioè nel luogo più illustre e qualificato che esista al mondo per quel che riguarda la pittura del nostro tempo), denunciato una ventina di giorni fa dall'autore come opera di un falsario, dopo che per cinque anni era rimasto esposto al pubblico. Diciamo subito che nonostante le dichiarazioni risolute e categoriche di De Chirico, la faccenda appare tutt'altro che definitivamente chiarita.

Sembra a molti inspiegabile che i famosi esperti parigini si siano fatti così grossolanamente ingannare a proposito di un pittore vivente e quindi tutt'altro che difficile da consultare, che nessuno si sia accorto di nulla per cinque anni, e soprattutto che lo stesso De Chirico sia venuto soltanto ora a sapere che una delle sue tele più famose... non era stata dipinta da lui.

Precisiamo subito: l'abilità ed il coraggio dei falsari sono assolutamente fuori discussione: da questo punto di vista bisogna levar loro tanto di cappello. Recentemente la polizia di Parigi ha organizzato una divertente mostra dei falsi da essa scoperti e sequestrati, non soltanto nel campo della pittura, e si sono viste le cose più incredibili: dall'ingenuità grossolana di autografi di Gesù Cristo (!) alla raffinatezza sottile di rifacimenti che hanno per anni ingannato tutti. I critici d'arte, visitando quella mostra, hanno dovuto riconoscere che in molti falsi c'è veramente qualcosa di geniale, e opere di un valore assoluto notevolissimo. Non discutiamo quindi la possibilità e la capacità, per abili falsari, di preparare un De Chirico apparentemente perfetto. Ma poi questo De Chirico è stato esposto nel Museo d'arte moderna più frequentato e conosciuto che esista; tutti i giornali hanno parlato dell'acquisto e dell'esposizione; ancora recentemente un Dizionario d'arte contemporanea lo riproduceva come esempio di un periodo della pittura di De Chirico, commentandolo!

E' giusto quel che afferma un giornale di Roma: che «nessuno meglio dell'autore può giudicare della paternità vera o presunta o falsa di un quadro da lui eseguito o a lui attribuito». Ma De Chirico, come tanti altri grandi artisti, è un tipo impulsivo e un po' bizzarro. La sua avversione per le varie «maniere» da lui attraversate prima di arrivare a quella attuale «seria e concreta», è nota; vorrebbe quasi veder scomparire ogni traccia del suo vecchio modo di dipingere. Ebbene, da Parigi lo si accusa senza perifrasi di dichiarare false una dopo l'altra tutte le tele da lui stesso dipinte in uno stile che ora non gli va più a genio.

Il signor Dorival, Conservatore del Museo nazionale d'arte moderna di Parigi, dopo aver ricevuto le «raccomandate» del pittore dichiaranti che il quadro era falso, lo ha fatto staccare dalle pareti; ma in una lettera ha fatto chiaramente capire di non essere troppo convinto. Non possiamo, nè ne abbiamo l'intenzione, prendere una posizione definita; ascoltiamo soltanto le due parti.

De Chirico ha risposto alla lettera di Dorival con la sua abituale veemenza; comincia col chiamarlo «alquanto scorretto», poi lo accusa di dire cose «parecchio false, ripetute pappagallescamente»; crescendo man mano di tono, afferma che «la logica non è il punto forte del signor Dorival, oppure questo signore non è in perfetta buonafede». A proposito dell'accusa di rinnegare le tele da lui dipinte nei periodi precedenti, De Chirico scrive: «Io non ho mai rinnegato nulla di quello che ho fatto. Ma quando scopro dei grotteschi falsi con la mia firma contraffatta... allora li denuncio, e considero questo un dovere per combattere l'ignoranza, l'incompetenza degli uni ed il cinismo e la disonestà degli altri». Pur senza che faccia nomi, le allusioni del pittore sono qui abbastanza chiare; e commenta: «Come incompetenza non c'è male!». Prima di concludere, De Chirico lancia anche varie puntate contro quegli italiani, guidati dal Venturi, dalla Wittgens e dalla Bucarelli che si inchinano di fronte a Picasso e agli altri grandi pittori francesi (anzi, come dice lui: alla «vacillante pittura moderna francese»), e scaglia l'anatema contro chi a Parigi «dopo aver tenuto esposto per ben cinque anni un grossolano falso attribuito al più noto artista italiano, ha ancora la faccia tosta di raccontare sul suo conto menzogne di ogni sorta». Il signor Dorival è servito.

Da Parigi ha risposto «France-Soir» (un milione di copie al giorno) con un articolo del suo corrispondente romano, nel quale si ribadivano le accuse e si faceva della vita e della carriera di De Chirico un racconto che, evidentemente, non è garbato al pittore. Eccolo infatti ripartire, con la sua bella energia, contro questi ambienti francesi e particolarmente parigini con i quali i suoi rapporti sono, a quanto pare piuttosto tesi: a Parigi De Chirico è vissuto per vent'anni e più, con Picasso ed Utrillo, Derain e Dufy, e nella comitiva dei surrealisti; ma rinnegando la sua «maniera» di allora, egli rinnega anche tutte le vecchie amicizie. Scrive infatti, in una seconda lettera al quotidiano romano che più da vicino ha seguito la clamorosa faccenda: «...Dichiaro, sostengo e sfido il giornale *France-Soir* a provarmi il contrario, che tutto quanto riferisce sul mio conto è falso arcifalso... Il signor Breton lo ho sempre considerato un uomo mediocre, pigro ed arrivista, e non ho mai avuto la minima stima per i surrealisti. Non solo non ho mai collaborato con loro, ma ho sempre considerato un bluff il loro pseudomovimento... Il fascismo non mi ha mai influenzato. Non ho mai rinnegato le mie opere di nessun periodo; gli esperti che hanno formalmente riconosciute autentiche opere da me riconosciute false, sono o degli incompetenti o individui disonesti. Tutto questo prova ancora a quale punto sono oggi giunte in Francia la confusione l'ignoranza ed anche il livore e la malafede».

Si attende ora la risposta degli ambienti artistici parigini; ma De Chirico non è il tipo da impressionarsi, e non basterebbero le affermazioni unanimi di tutti i critici del mondo per farlo ammettere che un quadro è suo, se non ha intenzione di riconoscerlo. Probabilmente non si potrà mai sapere con assoluta certezza se il De Chirico del Museo nazionale d'arte moderna di Parigi è falso o autentico.

FERDINANDO RICCARDI

(«Giornalfoto»)

Il prof. Ugo Cerletti, psichiatra di fama internazionale, ha parlato all'Università di Trieste, al Seminario di diritto penale e criminale, sul tema: «Le personalità psicopatiche in rapporto alla criminalità»

Attesi per Pasqua in Italia 50 mila turisti americani

Roma, 14

A giudicare dalle prenotazioni fatte dai turisti americani su piroscafi ed aerei per l'ultima settimana di marzo, l'afluenza dei visitatori americani in Italia per la Pasqua sarà quest'anno eccezionale. Secondo calcoli di un alto funzionario americano del turismo, almeno 50 mila saranno i cittadini nordamericani che verranno in Italia per la primavera. Le maggiori prenotazioni sono nell'ordine per Roma, Firenze, Napoli, Palermo e Milano.

L'INTERESSANTE SCOPERTA DI UNO STUDIOSO

UN PROFILO DI DANTE nel «Giudizio universale»?

Esisterebbero altre cripto-immagini nel celebre affresco di Michelangelo

Joaquin Diaz Gonzalez, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Venezuela presso la Santa Sede, non è soltanto un diplomatico, ma un uomo di scienza e di lettere, che ha fatto le sue prove nei più svariati campi del sapere. Laureato in medicina e specializzato in dermatologia, tenne per quattro anni la cattedra di storia della medicina nell'Università di Caracas. Che i suoi interessi non si restringano al campo delle scienze sperimentali è mostrato dal fatto che, dopo una «Storia della medicina nell'antichità», ha pubblicato altresì una «Storia della schiavitù nell'antichità», trasferendo nell'ambito della sociologia l'esperienza acquisita nell'esplorare, con tutt'altri intendimenti, il «medium» culturale ed umano del mondo antico.

Di Joaquin Diaz Gonzalez è uscito in questi giorni a Roma, per i tipi di Angelo Belardetti e corredato di molte e belle illustrazioni, un singolare lavoro: «Scoperta di un grande segreto dell'arte nel "Giudizio universale" di Michelangelo», che ripresenta, con l'aggiunta di nuovi argomenti e di abbondante materiale di raffronto, una «memoria» già pubblicata a Roma in lingua italiana e spagnola.

Che cosa dunque il Diaz Gonzalez aveva scoperto nel colossale affresco della Sistina? Era accaduto che, mentre assisteva ad una funzione nella storica Cappella con il viso rivolto in alto, l'Ambasciatore «vedesse», ad un tratto prender corpo e delinearsi e, nell'agglomerato di nudi, una colossale immagine: il profilo di Dante. Successivamente, studiando in fotografia la scoperta fatta, si accorse che l'affresco, sempre nella parte centrale della composizione poteva far intravedere un'altra immagine: quella del Cristo morto, con le braccia stirate sulla croce e il capo reclinato. Il testo della pubblicazione accumula una serie di argomenti, atti a dimostrare, se non altro, che una lettura critica fotografica di tal genere non sarebbe poi del tutto estranea all'arte di Michelangelo: frammenti poetici di Michelangelo stesso e testimonianze di contemporanei che provano come il Buonarroti nutrisse un vero culto per l'Alighieri.

Le illustrazioni danno diverse immagini del «Giudizio» e particolari di esso: una serie di «veline», da sovrapporre alla riproduzione fotografica, indica quali «gruppi» si debbano isolare per costituire l'immagine nascosta.

Non si tratta in verità dell'allucinazione di un visionario: veramente un profilo e un busto cruciforme si possono isolare con relativa facilità nel corpo del colossale affresco. Ciò non di meno resta difficile accettare la proposta che si tratti di immagini volontarie e importanti, che l'artista abbia messo lì, come vorrebbe il Gonzalez, quasi fossero la «chiave» dottrinaria per intendere la grande composizione.

Infatti in qualsiasi macchia confusa o in qualsivoglia composizione affastellata è facile «vedere» volti, profili, sagome dei più disparati oggetti: una composizione come il «Giudizio» ne lascia infatti scorgere anche altre purchè uno si metta in testa di ritrovarvele. Queste, certo, sembrano avere un'evidenza maggiore, ma non deve meravigliare che una composizione accentrata abbia una configurazione sferoidale (testa) e un asse cruciforme. Quanto al vedervi «dettagli» significanti, occhi e nasi e bocche, se ne vedono anche sulla superficie lunare e sulle carte da parati e sulle macchie dei vecchi intonaci. Non riteniamo perciò di poter condividere le convinzioni dell'autore sulla realtà della sua scoperta, benchè tra le varie teorie relative ad immagini nascoste nelle opere dei grandi artisti, dal «nibbio» di Freud nella S. Anna di Leonardo, alle «nebenfiguren» di un recentissimo ermeneuta di Rembrandt, questa del Gonzalez appare una delle meno cervellotiche e la sola fondata su fatti.

D. G.

CRONACA DELLA CITTA'

OGGI RIPRENDE IL CONSIGLIO COMUNALE

IL BILANCIO PREVENTIVO PER IL 1955 e l'impiego del contributo governativo

Il Consiglio comunale riprende la sua attività questa sera alle ore 18, con la prima seduta della nuova sessione. L'ordine del giorno si articola in trentadue punti che saranno esaminati in seduta pubblica, mentre quattro saranno trattati in seduta segreta. Naturalmente è questo il programma di partenza e che non potrà essere esaurito nella sola riunione odierna, vista l'importanza e l'urgenza di alcuni argomenti e soprattutto dell'impegnativa discussione relativa ai bilanci preventivi del Comune e dell'Acegat.

In primo luogo il Consiglio dovrà procedere alla sostituzione del consigliere Luigi Cristiani (D. C.), recentemente scomparso, e al cui posto subentrerà il signor Bruno De Mori, primo dei non eletti della lista democristiana. Tra i primi atti che il Consiglio dovrà compiere, si ha inoltre l'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio per il trimestre in corso (gennaio-marzo). Segue, nell'ordine del giorno, la relazione del Prosindaco e assessore ai lavori pubblici, ing. Visintin, sulle modalità di impiego del contributo governativo di due miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche da parte del Comune. Saranno in particolare presentate le delibere di spesa di 47 milioni di lire per la nuova scuola di S. Croce, di 70 milioni per la sopraelevazione del liceo «Dante» e quella della scuola di San Sabba.

Il bilancio consuntivo 1953 e quello preventivo per il 1955 dell'Acegat saranno discussi, sulla relazione che ne farà l'as- [illegible]

strazione dell'Ente Fiera; il proseguimento nella costruzione di nuovi loculi al cimitero di Sant'Anna; la costruzione di impianti igienici al Castello di San Giusto; la nomina di una commissione consultiva per la revisione del piano regolatore. L'ordine del giorno è completato da delibere relative a problemi, di minore importanza e di carattere amministrativo interno.

Un medaglione di Battisti all'Istituto "Duca d'Aosta,,

Nell'ottantesimo anniversario della nascita di Cesare Battisti, un medaglione raffigurante l'eroe trentino è stato scoperto ieri, nel corso di una cerimonia rievocativa, all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta». Erano presenti, fra gli altri, il col. Nani, comandante dell'82.o fanteria ed in rappresentanza del gen. Gianani, il ten. Cappone, in rappresentanza del comandante dei Carabinieri, ten. col. Loretelli, il col. Cammilleri comandante del Porto, il direttore all'Educazione, dott. Fadda, il provveditore reggente prof. Tavella, l'Ispettore del Ministero della P. I. prof. Macarone, il dott. Fazzini in rappresentanza del Sindaco, e rappresentanze combattentistiche.

Il preside dell'Istituto, dott. Gregoretti, ha rievocato la figura dell'eroe e si è augurato che le «allieve e gli allievi si ispirino al suo esempio, che ha lo splendore di leggenda e di poesia». Al termine del discorso il coro dell'Istituto ha cantato canti della montagna e della Patria, indi è stato scoperto il medaglione che è stato offerto dall'Istituto magistrale «Cesare Battisti» di Bolzano.

Il dott. Farci lascia l'INPS

UN'INTERA VITA DEDICATA ALLE REALIZZAZIONI DELLA PREVIDENZA SOCIALE

[illegible]

Farci, quella più intensa e meritoria degli ultimi anni, coronata da realizzazioni che hanno notevolmente contribuito alla ricostruzione della città e al potenziamento dei servizi a favore dei lavoratori: in primo luogo il grande e moderno ospedale sanatoriale che sta sorgendo a Poggioreale; il generoso (e decisivo) appoggio dato alle decine di cooperative edilizie costituite dai lavoratori; il grosso lotto di case che l'I.N.P.S. si appresta a costruire ai Campi Elisi (una notizia al riguardo: a fine mese si spera di dare l'avvio ai lavori per le prime tre case). Rimarchevoli ancora le realizzazioni nel vero e proprio campo dei servizi dell'Istituto, dalla soluzione dell'annoso problema dei pensionati dell'ex Banca Commerciale Triestina, alla attuazione in loco della Legge Rubinacci per la rivalutazione delle pensioni ed altre ancora. Al dott. Farci, generoso figlio di Zara, patriota esemplare, i nostri migliori auguri.

Elezioni all' A.L.U.T.

L'AVV. BORGNA RICONFERMATO PRESIDENTE — UNA MOZIONE PER L'UNIVERSITA'

A seguito dei risultati della recente assemblea generale è stato riconfermato presidente dell'ALUT l'avv. Piero Borgna; vicepresidente è stata eletta la prof.ssa Clara Kraus. Il Consiglio direttivo risulta così composto: dott. Carlo Battisti, dott. Francesco Brunetti, prof. Carlo Corbato, prof. Giulio Cervani, dott. Stelio Crise, dott. Adelmo Dobran, avv. Armando Fast, dott. Edoardo Gallarotti, dott. Filadelfo Grasso, avv. Sergio Padovani, dott. Egidio Rinaldi, dott. Ernesto Sadoch, dott. Bruno Severi, dott. Luciano Strutti, dott. Paolo Tremoli, dott.ssa Mirella Viezzoli. Presidente del collegio dei probiviri è stato rieletto l'avv. Fabio Gioseffi. Il collegio risulta composto dai seguenti membri: dott. Armando Bregant, ing. Aldo Fantini, dott. Gino Gabucci, dott.ssa Maria d'Henry, prof. Vera Spano e dott. Carlo Zennaro.

Il Consiglio direttivo ha votato una mozione, nella quale, preso atto con vivo compiacimento che la nostra città universitaria viene arricchendosi di nuovi edifici ove, entro breve tempo, troveranno sede degna vari Istituti scientifici e la Casa dello Studente «riconosce l'opera del Magnifico Rettore, prof. Rodolfo Ambrosino ed auspica che quanto prima tutte le Facoltà trovino la loro sistemazione nella nuova sede universitaria».

L'ASSEMBLEA DEI METALMECCANICI ALLA C.d.L.

SI ANNUNCIA UNO SCIOPERO negli stabilimenti dei C.R.D.A.

Rottura delle trattative per il conglobamento dei panettieri

Sono continuate ieri le trattative tra la Camera del Lavoro e la direzione dei CRDA in merito alle varie rivendicazioni avanzate dai lavoratori dei Cantieri, riflettenti il premio di produzione aziendale, il riproporzionamento dei cottimi, il riassorbimento degli apprendisti sospesi ed altri. La discussione si è polarizzata soprattutto sui due primi problemi, che costituiscono il motivo principale dell'agitazione in atto negli stabilimenti dei CRDA. Del risultato dell'incontro ha dato relazione ieri sera il segretario del Sindacato metalmeccanici, Alberto Cosulich, all'assemblea dei lavoratori tenuta alla Camera del Lavoro. Mentre la questione del premio di produzione ha potuto essere portata a buon punto per una soluzione soddisfacente, nessun progresso le trattative di ieri hanno portato per il riproporzionamento dei cottimi, essendosi i CRDA riservati di approfondirne lo studio (la questione rientra nella pratica applicazione del conglobamento salariale). Lo accordo è stato raggiunto, per quanto concerne le rivendicazioni minori, per il pagamento delle festività in periodo di malattia e per il riassorbimento degli apprendisti, che l'azienda si è impegnata di attuare al più presto.

In complesso però l'assemblea si è dichiarata insoddisfatta e al termine di un'animata e lunga discussione, i lavoratori hanno deliberato di iniziare un'azione, che sfocerà già nei prossimi giorni nello sciopero. Al direttivo del Sindacato è stato infatti dato mandato di predisporre l'effettuazione di una giornata di sciopero negli stabilimenti dei CRDA.

Altra agitazione si profila nel settore dei panettieri, a seguito della rottura delle trattative per il conglobamento, nei confronti dell'Associazione panificatori. Nella deprecabile eventualità dello sciopero, che potrebbe essere imminente, è tuttavia da ritenere che la città non rimarrà completamente sprovvista di pane: un accordo per le Cooperative Operaie dovrebbe infatti venir firmato oggi stesso tra la Camera del Lavoro e la Federazione delle Cooperative e Mutue.

Per quanto concerne le altre questioni sindacali determinate dai recenti licenziamenti e tuttora insolute, nulla di nuovo si ha per lo Jutificio. Si apprende invece che del caso della Kozmann è già stata investita la commissione [illegible]

LA «VIA DEL TABACCO» DALLA ZONA B A TRIESTE

CONTRABBANDIERI INSEGUITI tra una sparatoria di carabine

La pazzesca fuga di un'auto con le sigarette americane tratte dal mare Macchina e merce ritrovate e confiscate e uno dei trafficanti fermato

La Guardia di Finanza ha in- [illegible] ha dato più tardi i suoi frut- [illegible] piombato, ferito, in mezzo alla [illegible]

lato tra Muggia e Punta Sottile, dove un'auto con a bordo contrabbandieri avrebbe atteso la merce. Immediatamente una macchina di finanzieri raggiungeva la località, ma all'arrivo dei funzionari i contrabbandieri s'erano già allontanati con la prima parte del carico.

Agire avventatamente avrebbe significato mandare a monte la intera indagine e perciò gli investigatori si sono appostati dietro una macchina verde, dove hanno atteso pazientemente il ritorno degli sconosciuti. Lo auto dei fuorilegge — una velocissima «Alfa Romeo» — è rispuntata soltanto dopo alcune ore. L'uomo ch'era al volante, dopo essersi fermato, scendeva e, lasciato il motore dell'auto acceso — a scanso di possibili brutte sorprese — muoveva qualche passo verso il mare, raccoglieva un voluminoso pacco e, aiutato da un secondo individuo, lo collocava nell'«Alfa». I finanzieri si sono allora fatti avanti ma al loro apparire il conducente della macchina ha avuto la presenza di spirito di balzare al volante, chiudere la portiera e lanciarsi a velocità folle lungo la strada che conduce a Muggia. E' incominciato così un drammatico inseguimento, scandito dai colpi di carabina che i finanzieri sparavano in aria per intimorire i contrabbandieri e indurli ad arrestarsi. Il fischiare delle pallottole non ha fatto desistere i fuorilegge dalla drammatica impresa ed essi sono riusciti a dileguarsi, mentre il Comando della Guardia di Finanza disponeva un'ampia battuta in tutta la zona del Muggesano.

Il minuzioso rastrellamento [illegible] che guidava l'auto e di procedere al suo fermo. Continuano le ricerche per rintracciare il secondo individuo e il primo carico di sigarette che i due contrabbandieri sono riusciti a trasportare chissà dove durante la loro prima sosta a Punta Sottile.

La morte di Marco Fischbein

Vasto cordoglio ha suscitato la notizia della morte del commerciante Marco Fischbein, spentosi a 68 anni dopo lunga malattia, che egli sopportò serenamente non trascurando mai il suo complesso lavoro. Venuto giovanissimo a Trieste, seppe con l'intelligenza, il tatto e la grande nobiltà affermarsi nel suo ramo tanto da creare e sviluppare i «Magazzini del Corso». Estesa l'attività a Milano, fondò l'azienda in confezioni FIMAR, che prosperò tanto da conquistarsi rinomanza nazionale. Alla consorte e ai tre figli le nostre sentite condoglianze.

Moto contro bicicletta

Iersera, verso le 21, guidando a mano la propria bicicletta il carrozziere Rodolfo Cenda, di 18 anni, abitante a Domio 42, attraversava l'abitato del suo villaggio diretto a casa. Il Cenda era giunto a breve distanza dalla sua abitazione, quando, con un tonfo che sembrava una cannonata si sentiva strappare il ciclo di mano. Semintontito, il giovanotto ha notato come attraverso una nebbia che la bicicletta era stata investita da uno scooter sopraggiuntogli alle spalle e rovesciatosi subito dopo l'urto. La motoleggera era pilotata dal meccanico Oscarre Sancin, di 37 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 223, il quale, dopo una ventina di metri, è [illegible] dopo le cure è stato dimesso

Presso l'Unione monarchica italiana si è costituito il Fronte monarchico giovanile. Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'U. M. I., via Imbriani n. 4, I p., tutti i giorni feriali, dalle ore 18 alle 20.

In occasione delle nozze di Maria Pia di Savoia domenica, il «Comitato Nodo Azzurro» ha offerto una colazione ad alcuni bambini in un ristorante cittadino.

Commerciante milanese morto stanotte sulla strada

Stanotte, alle ore 1.30, la Polizia ha chiesto telefonicamente l'intervento della CRI, in via Cellini, angolo via S. Anastasio, dove sul marciapiede era stato trovato esanime il dott. Giovanni Mombelli, di 62 anni, commerciante, residente a Milano, in via Galeazzo 6, il quale si trovava occasionalmente nella nostra città. I sanitari, accorsi sul posto, non hanno potuto, purtroppo, che constatare la morte dello sventurato Mombelli, avvenuta pochi minuti prima per paralisi cardiaca. La salma dopo i rilievi di legge è stata traslata all'obitorio dell'Ospedale maggiore.

Un gesto di sconforto

Un oscuro sconforto ha spinto ieri Orchidea Martelli, di 43 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia 7, a cercare la morte in dieci compresse a base di barbabiturici. La donna è stata trovata svenuta nel corridoio dell'alloggio da una coinquilina, l'infermiera Albina Pechiar, di 41 anni, rincasatà verso le 21.30 dal lavoro. E' stata chiamata la CRI e con un'autolettiga la Martelli, che non era in grado di parlare, è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nel I reparto medico con prognosi riservata.

LE ORE DELLA CITTÀ

(Giornalfoto)

Ha fatto 12

La signora Alba Crepaldi, domenica sera, era in preda a una legittima emozione: la fortuna aveva bussato alla sua porta [illegible] *cato al concorso pronostici. Due milioni e mezzo di vincita. La signora Crepaldi sperava di restare nell'incognito, in quanto l'ufficio di Padova del Totocalcio aveva commesso alcuni errori nella trasmissione del nominativo trascritto sul retro della scheda. «Mamy» era diventato «Mary», ed «Emigrante» s'era trasformato in «Faigrand». La signora Crepaldi gioca regolarmente ogni settimana una scheda sestupla. Le prime due colonne le compila secondo le sue previsioni; quelle centrali e le ultime due invece restano inalterate ogni settimana. Questa volta la sorte è stata propizia alla Crepaldi, anche se quel «due» per Udinese-Napoli, al posto dell'«uno» sortito al 90.mo minuto, è valutato in parecchie decine di milioni. Della sua gioia ha informato la madre, che abita a Torino, poi ha pensato ad un suo nipote, Teddy, emigrato in Australia. Gioca le ultime due colonne con la speranza di una grossa vincita, con la quale poter richiamare a Trieste Teddy, verso il quale nutre un affetto filiale. La signora Alba spera più che mai in un bel «tredici».*

Chi ha vinto?

Presente grande folla e con le cautele di legge si è effettuata iersera l'estrazione dei ricchi premi messi in palio da «Gelobar Pipolo - Cremcaffè» fra tutti i consumatori dello squisito «Cremcaffè». I premi, consistenti in un televisore, un orologio d'oro ecc. sono stati vinti dai seguenti buoni: Serie C numero 07026; B, 09692; B, 07784; D, 6557; A, 0048; A, 2275; E, 1896; C, 07913; D, 3662; B, 07876. Termine utile per il ritiro dei premi: 16 marzo p. v.

LE CONFERENZE

Nino Valeri al C.C.A.: «La storia, oggi»

Un tema vastissimo e impegnativo — «La storia, oggi» — e la dottrina profonda dell'oratore — il prof. Nino Valeri, dell'Università di Roma — hanno dato luogo a un incontro del più vivo interesse nella conferenza tenutasi ieri al C. C. A. a cura della sezione scienze morali del sodalizio, dinanzi a un pubblico numeroso e attento. Valeri ha svolto il suo tema imperniandolo intorno a una domanda: «E' possibile sistemare sotto un unico punto di vista (cioè in modo organico, «storico») la sterminata storiografia italiana contemporanea?». La risposta più ovvia sembra essere suggerita dalla famosa equazione: storia uguale filosofia, cioè risoluzione della filosofia nella storia. Non è forse partita da questa formula una sorta di rivoluzione tipica della nostra cultura?

Ma il prof. Valeri, dopo di aver analizzato il problema, conclude che così non è: «No: quella identità ha già dato i suoi frutti nel cinquantennio dominato dalla cultura crociana, e ora mostra la corda; ora si avverte il peso della troppa filosofia a tutto danno del racconto storico». Sarà forse allora la sua crescente popolarità il carattere distintivo della nostra storiografia? — si è chiesto ancora l'oratore, ma anche in questo caso la risposta è stata negativa: «La nostra migliore storiografia rimane un fatto aristocratico, ridotto a una piccola cerchia d'intellettuali, senza eco nel popolo». Filosofia no, democrazia no. Ed ecco infine la risposta positiva di Valeri. Il carattere distintivo di una nostra più approfondita storiografia è nelle opere sorte dalla sofferenza del popolo italiano a partire dal 1943, cioè dalla guerra perduta, quando maturarono nuovi pensieri e ricerche storiche attinenti alla nostra formazione statale e si cominciò a riproporre in termini crudi, per opera di studiosi di ogni partito, il problema dell'unità, che la nostra storiografia ufficiale aveva chiuso in un manto leggiadro, colore di rosa e di azzurro. Sicchè le conquiste della nostra storiografia sono legate, com'è legata ogni conquista nel campo della coscienza, a uno scavo interno, nato dalla sofferenza.

Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano, avrà luogo, sotto gli auspici dell'Università Popolare, una conferenza del prof. dott. Guido Manni, già primario degli Ospedali Riuniti e libero docente di patologia speciale medica, sul tema: «Pregi e difetti delle cure con antibiotici». L'illustre studioso soffermerà la sua attenzione su quei moderni medicamenti — penicillina, streptomicina, aureomicina, terramicina — di cui oggi giorno si fa così largo uso e talvolta abuso.

Oggi al VAL alle ore 17 la signora Tina Janni parlerà sul tema: «La vita amorosa nell'Antico Testamento».

Domani sera, alle 19, nella sede del Partito socialista della Venezia Giulia, in via S. Francesco n. 4, il prof. dott. Carlo Schiffrere, direttore dell'Ufficio assistenza e previdenza sociale del Commissariato generale del Governo, terrà una conferenza sul tema: «Il censimento etnico in relazione al Memorandum d'intesa». Alla conferenza possono intervenire soci e simpatizzanti e quanti si interessano all'argomento.

Gite e soggiorni

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE 1904 (via della Zonta 2, tel. 38-600). Venerdì 18, sabato 19, domenica 20, in occasione della IV Rassegna dello sci gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 20 corr. gita sciatoria a Cima Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede dalle 19 alle 21, via Zudecche 1 c, tel. 96-132. Soggiorni continuati a Canazei.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gite a Cortina d'Ampezzo e Sappada. Domenica gita sciatoria a Sappada. Soggiorni a turni continuati a Ortisei Val Gardena. Questa sera, alle 20.30 sono convocati in sede gli atleti per urgenti comunicazioni relative alle gare di domenica prossima.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 20 corr. gita a Sappada in occasione dei campionati triestini di sci. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle ore 19.30 alle 21.

CARNEVALE

«CROCIERA SU TUTTI I MARI»

Una originale festa danzante in costume avrà luogo, sabato 19 corr., allo Yacht Club Adriaco: «Crociera su tutti i mari». Si annuncia già qualche abitante della costa africana, gente dei mari del Sud, pescatori greci, danzatrici delle Haway e misteriosi personaggi delle Antille. Si intervenga in costume rivierasco, altrimenti ci sarà il battesimo del Mare al passaggio dell'Equatore. Partenza della Crociera alle ore 22.01 dalla Sede Sociale.

CARNEVALE ALLA GINNASTICA

Primo trattenimento mascherato, riservato ai figli dei soci, giovedì 17 febbraio, dalle ore 16 alle 19.30, con esecuzione del balletto allegorico «Sogno di bimbi». Sabato, 19 corr., dalle 22 alle 3 del mattino, grande ballo sociale. Non saranno diramati inviti speciali. I soci interverranno con tessera sociale. Potranno accedere gli studenti muniti d'invito. Si accettano prenotazioni tavoli per la veglia di Carnevale.

AL CIRCOLO MARINA MERCANTILE

giovedì grasso «Cena del Berlingaccio», secondo la vecchia tradizione; giochi e scherzi. Sabato 19, dalle 21 alle 4: Gran Ballo Mascherato, con ricchi premi alle migliori maschere. Prenotazione ed informaz. alla Segreteria, tel. 36-732. In preparazione, sempre per Soci ed invitati: Gran Ballo mascherato dei bambini, lunedì 21 dalle 15.30 alle 19, con ricchi premi, sorprese, giochi.

TUTTI A SAN DANIELE DEL FRIULI

per la famosa «*Cavalchina*» che, come ogni anno, avrà luogo al grande Teatro T. Ciconi lunedì 21 febbraio, dalle 21 in poi. Il veglione più famoso del Friuli! Servizio ricchissimo di buffet, coll'autentico prosciutto di S. Daniele e vini tipici della Regione. Da ogni città, da ogni paese, gli autentici «buongustai» del Carnevale accorrono a San Daniele del Friuli...

UN IMPORTANTE DECRETO DI PALAMARA

Il censimento degli stranieri

Nuove norme relative al fermo di indiziati di reato e di individui pericolosi per la sicurezza pubblica

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha emesso altri cinque decreti che avranno effetto dalla data di pubblicazione nel quinto numero del Bollettino Ufficiale che uscirà il 21 febbraio. Un decreto contiene le norme relative al fermo di indiziati di reato e di individui pericolosi per l'ordine sociale e la sicurezza pubblica, in base alle quali viene esteso il R. D. L. n. 45 del 20 gennaio 1944 con il quale sono stati modificati gli art. 224 e 238 del Codice di Procedura penale ed è stato introdotto nello stesso Codice un nuovo art. 238 bis. Tale nuovo articolo prescrive, tra l'altro, che ogni caso di «fermo» di indiziati di un reato, da parte degli organi esecutivi deve venir convalidato per iscritto dall'autorità giudiziaria e che il «fermo» stesso non potrà prolungarsi oltre il settimo giorno dalla sua esecuzione.

Con altro decreto viene stabilito il censimento degli stranieri. In applicazione all'art. 142 del T. U. della legge di P. S. è fatto obbligo a tutti i cittadini stranieri presenti nel Territorio di Trieste, anche se registrati presso il centro raccolta profughi stranieri, di presentarsi personalmente entro un mese dalla data di pubblicazione di questo decreto, agli uffici della Questura per render la dichiarazione di soggiorno compilando l'apposito foglio di censimento. Sono esenti da tale obbligo i componenti del Corpo diplomatico e consolare, i delegati e funzionari degli Istituti e degli Enti internazionali ed i militari appartenenti alle Forze armate in attività di servizio. A carico degli inadempienti saranno applicate le sanzioni previste dal T. U. della legge di P. S. e relativo regolamento.

Gli altri decreti trattano del riordinamento dei giudizi di Assise, dell'aumento di pene per il commercio abusivo di bevande alcooliche e delle sanzioni per omessa denuncia di stranieri od apolidi da parte di quanti, a qualsiasi titolo, dànno alloggio od ospitano o assumono alle loro dipendenze apolidi o stranieri.

L'assemblea della L.N. ha concluso i lavori

IL PROF. PALIN ACCLAMATO PRESIDENTE EMERITO

Domenica scorsa, come è noto, l'assemblea dei delegati della Lega Nazionale ha proceduto alla elezione del Consiglio direttivo. A proposito di quanto pubblicato ieri, vogliamo precisare che dall'elenco del Consiglio direttivo è stato involontariamente omesso il nome della prof. Patrizia Borsatti, risultata eletta, mentre è da eliminare il nome del dott. Gino Ranzato. Cogliamo inoltre l'occasione per rilevare che la signora Clori Pitteri, già socia d'onore del sodalizio, ha avuto dall'assemblea, su proposta del presidente emerito prof. Szombathely, un commosso, doveroso omaggio.

A conclusione della sua relazione, il Commissario uscente, prof. Palin, su proposta del presidente dell'assemblea, è stato acclamato presidente emerito. A chiusura dei lavori — ai quali ha assistito anche il prof. Fadda, capo dell'istruzione pubblica a Trieste — il presidente dott. Guido Salvi, a nome dell'assemblea, ha rivolto un omaggio di riconoscenza al Sindaco, quale presidente del Comitato per la difesa dell'italianità, dal quale sono scaturiti gli attuali delegati della Lega Nazionale.

IL CARNEVALE ESPLODERA' DOMENICA PROSSIMA

UN COLPO DI CANNONE alla partenza del corteo

Il Carnevale va esaurendosi in una lunga e festosa serie di balli di trattenimenti, più o meno in maschera, che si inseguono da un circolo all'altro, da un locale all'altro. E lo abbiamo anche visto irrompere nelle strade e nelle piazze, come domenica scorsa, portato in trionfo dall'allegro corteo dei goriziani al seguito della gentile «Dama Bianca». Ma sta per giungere il suo ultimo giorno e fra una settimana precisa gli faremo il funerale. E sarà il suo canto del cigno, la scintillante girandola finale del più giocondo e spensierato periodo dell'anno.

Il Comitato per il Carnevale triestino ha lavorato in questi giorni in continuità e ieri sera ha tenuto una riunione allargata per concretare gli ultimi punti dell'organizzazione del grande corteo di carri mascherati che costituirà il «clou» della giornata di domenica prossima. Nominata la giuria che dovrà assegnare i premi ai carri più riusciti — vi fanno parte i rappresentanti dell'Ente per il turismo, degli artisti triestini, degli esercenti, della Radio e della stampa — si è cercato di stabilire l'itinerario del corteo. Compito piuttosto arduo, se si pensa che i complessi iscritti al concorso sono già oggi una cinquantina e che altri si aggiungeranno nei prossi giorni. Sembra che abbia prevalso la idea del «circuito chiuso», sistema che viene suggerito dall'esperienza di Viareggio. La proposta di far convergere tutti i carri nello spiazzo antistante il Teatro Romano ha dovuto infatti essere abbandonata per impossibilità di spazio: i singoli concorrenti prenderanno invece posto attorno al circuito, nei posti precedentemente assegnati, mettendosi in moto contemporaneamente a un segnale convenuto (che potrà essere, a esempio, un bel colpo di cannone sparato dal Castello). Tale soluzione offre vari vantaggi, sia per il maggior tempo concesso ai gruppi partecipanti per mettersi a posto, sia perchè consente la sistemazione del pubblico lungo tutto il percorso, senza costringerlo a lunghe attese: tutti infatti potrano così godere continuamente dello spettacolo, dall'inizio alla fine.

Le vie toccate dal percorso saranno comunicate domani, in quanto si attende che il programma venga prima vagliato dalle autorità di Polizia. E ora alcune raccomandazioni ai partecipanti. E' necessario che i partecipanti si mettano in contatto con il Comitato organizzatore (Castello di San Giusto, tel. 95-863), comunicando il loro indirizzo esatto: appositi incaricati potranno così recarsi sul posto e giudicare preventivamente sull'ammissione o meno dei carri o dei gruppi richiedenti. Ai gruppi ammessi sarà consegnato un distintivo-contrassegno. L'iscrizione è gratuita.

Il Comitato organizzatore rivolge ancora un caldo appello alle ditte, istituti e banche di concorrere al successo dell'iniziativa con offerte che possono venir versate nel conto corrente n. 1061 presso la locale Cassa di Risparmio.

I marittimi della «Gus M.» sono giunti a Trieste

I marittimi triestini che si erano rifiutati di prender imbarco sulla nave honduregna «Gus M.», nel porto di Baltimora, in quanto ritenevano che la nave stessa non fosse stata in grado di portare regolarmente ed in piena sicurezza il viaggio fino a Liverpool, sono giunti ieri a Trieste, ed hanno presentato richiesta, alla Capitaneria di Porto, per la riammissione nei turni d'imbarco. Stamane ritorneranno agli uffici della Capitaneria per ricevere la risposta a quanto richiesto e per presentare eventualmente altri esposti.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 5, minima 2.7; pressione 1008.7 in aumento; umidità 46 per cento; temperatura del mare 8.9.

Oggi: S. Faustino. — Il sole sorge alle ore 7.10, tramonta alle ore 17.30. La luna nasce alle ore 1.49, tramonta alle ore 10.39.

Maree. OGGI: bassa ore 10.30, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 2.50, cm. 19 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Gli iscritti al Sindacato regionale artisti, pittori e scultori aderente alla C.d.L. (categoria «A» Belle Arti) sono convocati all'assemblea generale ordinaria che si terrà il 24 febbraio, alle ore 18, presso la C.d.L., via Duca d'Aosta.

★ Sabato, dalle ore 16 alle 19, avrà luogo presso l'Enal Cral Chimici-Petrolieri il grande «Ballo delle bambole» e martedì prossimo si svolgerà il «Ballo dei piccoli per fine Carnevale».

STATO CIVILE

dei giorni 13-14 febbraio 1955

Nati 12, morti 20, matrimoni 1.

MORTI: Danieli Cristiano a. 64; Marassi Giuseppe a. 72; Bristot in Perrini Teresa a. 57; Lenardon ved. Visintin Lucia a. 78; Mikavec Maria a. 67; Rudanna Samuele a. 67; Chisari Luciano a. 58; Sarti Marcello a. 57; Sanzin in Zocchi Maria a. 77; Bonomo in Tolentino Ernesta a. 80; Bianchini Domenico a. 74; Bonocich in Sokota Regina a. 65; Cennia Fulvio ore 8; Vidali Amelia Anna a. 81; Cassano Fabrizio giorni 4; Sedmak Giuseppe a. 55; Lenardon ved. Cerkvenik Orsola a. 80; Primosi Giovanni a. 81; Capeller in Cermel Eleonora a. 43; Bront Luigi Napoleone a. 76.

MATRIMONI RELIGIOSI: Scheri Ervino costrutt. navale con Dose Maria commessa

Presso il Provveditore agli Studi sarà esposto da domani mattina l'elenco dei candidati che hanno superato la prova scritta del concorso magistrale 1954, oltre all'avviso concernente le prove scritte dei concorsi-esami di Stato che si svolgeranno a Padova nel corrente mese.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Savina; 17: Orchestra Bassi; 17.30: Ai vostri ordini; 18: Orchestra Vinci; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Ferrari; 21: La seconda moglie, tre atti di A. W. Pinero; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Milleluci; 14.30: Album di Piedigrotta; 16: Terza pagina; 17: La casa delle tre ragazze; 18.30: Orchestra Gimelli; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.45: Il motivo in maschera; 22: Telescopio.

Trasmissioni locali. 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Trumpet blues; 18.30: Teatro dei ragazzi, di Bruno Maier; 19: Scacciapensieri; 19.30: Musiche di Weber; 19.45: Gazzettino giuliano; 20: Quasi un'intervista; 21.5: Serata schubertiana; 22: Cose di casa nostra, di Anita Pittoni: «Progetti che aspettano»; 22.15: Orchestra Russo.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 21: Paese che vai...; 22.15: La posta degli sportivi;

---

† Lunga e straziante malattia ha stroncato la fiorente giovinezza di

Giuliano Moso
studente in medicina

Con infinito dolore che non ha conforto ne dànno il triste annuncio i genitori GIUSEPPE e ANITA de ROTA, il fratello LIVIO con la moglie THALIA e la piccola GIULIANA.

I funerali avranno luogo domani, 16 corr., partendo alle ore 15 dalla sua abitazione di via Locchi 12.

Prendono parte al lutto:
La nonna Gisella de Rota e figlio Arrigo con la moglie Ada e figlio Alberto.
Gli zii: Francesca Moso ved. Fragiacomo e figlio Guido.
Cap. Matteo e Leda Niccoli e figlio Fabio.
Vittorio e Sidia Franceschinel e figli Giorgio e Mariagrazia.
Stellio e Argia Moso e figlio Paolo.

† Dopo lunghi anni d'infermità si è spento serenamente il 13 corr.

Luigi Bront

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la figlia, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie: Bront - Calì - Bertòlo

† Sabato 12 corrente, si è spenta serenamente a 81 anni

Ernesta Tolentino
nata BONOMO

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il desolato marito, i figli e i parenti tutti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

† Dopo aver dedicato tutta la sua vita alla famiglia, si è spento serenamente il giorno 14 corr.

Domenico Bianchini

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata MOGLIE, la figlia IOLANDA col marito BRUNO SORDI e il figlio EDOARDO con la moglie MILENA.

I funerali avranno luogo oggi, 15 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

† Il giorno 14 corr., dopo breve malattia ci lasciava la nostra cara mamma

Maria Sancin ved. Zocchi

Ne dànno il triste annuncio gli addolorati figli MARCELLO (assente), LEANDRO, VITTORIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 15 corr., alle ore 16 dalla via Costalunga n. 161.

A quanti presero parte al nostro dolore per la morte di

Luciano Chisari

vada il nostro ringraziamento. Ai medici e alle infermiere della III div. medica, all'ENAL provinciale, CRAL M.M. G. G. e agli ex combattenti dei M.M. G. G. vada la nostra gratitudine.

FAMIGLIA CHISARI

† **Marcello Sarti**

è spirato il 13 corr.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

† **Teresa Perrini**

si è spenta il 13 corr. lasciando nel dolore il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 15 corr., alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

† Il 14 corr. spirava

Maria Moselli
ved. STOPPARI

Ne dànno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.45 da S.M.M. inferiore n. 1245.

Le sottoscritte famiglie, commosse per le manifestazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria

sentono il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che, in vario modo, vollero prendere parte al loro dolore.

Rivolgono un particolare ringraziamento al Direttore dell'Ospedale di S. Giovanni, al primario dott. Dobrina, ai suoi Assistenti ed al personale tutto del Reparto Neurologico per le amorevoli e pazienti cure prestate alla cara Estinta.

Un grazie speciale purè all'Ufficio dell'Assistenza Pubblica della Prefettura, alla Presidenza ed al Patronato delle ACLI, al C.L.N. dell'Istria, alla Consulta dei Comuni Istriani, all'Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi del Lavoro, alla D. C. di Trieste e dell'Istria.

Famiglie MINCA - SERGI - MIGLIARDI - APOLLONIO

RINGRAZIAMENTO

I FIGLI di

Pietro Mussel

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorare la sua memoria.

In particolare la Direzione del Cant. S. Marco, i colleghi, la Categoria Diversi e la Commissione interna.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto dimostrateci in occasione della dipartita della nostra cara

Maria Valenti

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Famiglie: VALENTI - IERCO

La famiglia CERQUENI ringrazia sentitamente quanti in vario modo vollero onorare la memoria della sua cara mamma

Orsola Lenardon
ved. CERQUENI

Ricorrendo domani, 16 c. m., il secondo triste anniversario della scomparsa della nostra cara e indimenticabile

Carmela Vicentin

verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 7.30.

LA FAMIGLIA

Trieste, 15 febbraio 1955.

Nel XII anniversario dell'eroica morte del

ten. Silvio Peterin
Medaglia di bronzo al V. M.

con immutato dolore lo ricordiamo a coloro che lo ebbero caro.

Famiglia PETERIN

UNA SCUOLA E TRE GIOVANI PREMIATI DALLA LEGA NAVALE

L'Istituto nautico triestino in testa fra tutti quelli d'Italia

Riconquistato per la seconda volta in cinque anni il primato per la bravura dei suoi allievi agli esami di abilitazione

[illegible]

Corso per apprendisti di negozi alimentari

[illegible]

MOSTRE D'ARTE

Guidi, Music e Fantoni alla Galleria «Giotto»

[illegible]

Rassegna della G. I. in aprile a Trieste

[illegible]

LA SCINTILLA DUE BOTTIGLIE DI BIRRA, L'INCENDIO I RANCORI POLITICI

UNA CLAMOROSA ZUFFA all'esterno di un'osteria

Alla seconda ondata una settantina di contendenti — L'epilogo giudiziario: tre condanne e due assoluzioni

[illegible]

Rubò per comperarsi un panino di mortadella

[illegible]

BRILLANTE FESTA CARNEVALESCA alla scuola italiana di Aurisina

[illegible]

Un padre abominevole

[illegible]

BORSE E MERCATI

[illegible]

SOTTO LA GALLERIA DI PIAZZA FORAGGI

CARAMBOLA CON DUE FERITI fra auto, motocarro e camion

[illegible] dopo l'ospedale, seguito dal Degrassi, il quale pilotava la sua danneggiata «Belvedere». Il medico astante ha riscontrato al Frausin contusioni con abrasioni alla fronte guaribili in 4 giorni; al Degrassi contusioni alle spalle e alla testa, guaribili in 3 giorni. Dopo le cure entrambi sono stati dimessi. Oltre alla «Belvedere», seri danni ha subito il motocarro; di lieve entità, invece, l'autocarro. Il traffico sotto la galleria è rimasto parzialmente interrotto per mezz'ora circa.

Alla stessa ora, con la motoleggera targata TS 11051, l'operaio Alfredo Danieli, di 28 anni, abitante a Contovello, si stava dirigendo da Samatorza a Sistiana. A metà circa del percorso, a causa di un improvviso scarto del veicolo, il Danieli è finito gambe all'aria, e ha riportato abrasioni al volto, una ferita lacero contusa alla palpebra superiore ed ecchimosi all'occhio sinistro. Dalla C.R.I. di piazza Sansovino lo sfortunato centauro è stato trasportato allo ospedale per essere trattenuto nel reparto oculistico con prognosi di due settimane.

In sella alla sua bicicletta il minatore Fulvio Zorzetto, di 33 anni, abitante al n. 1222 di San Sabba, stava rincasando, verso le 14.30, da Bagnoli della Rosandra, quando è caduto. Con un'autolettiga della C.R.I. il minatore è stato accompagnato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato abrasioni multiple al volto e l'alito vinoso. E' stato dimesso con prognosi di 5 giorni.

Pacchi postali per l'estero. L'Amministrazione delle Poste informa che con effetto dal 1.o aprile verrà attuato il servizio dei pacchi postali aerei con l'estero. Per detti pacchi varranno le disposizioni generali vigenti per i pacchi per l'estero aventi corso con i mezzi ordinari, però con apposita tariffa.

SPETTACOLI

Il pianista Piero Weiss alla Società dei Concerti

Lasciata Trieste in giovanissima età, Piero Weiss ha formato la sua personalità musicale negli Stati Uniti avendo già iniziato nella sua città lo studio del pianoforte. In America si è dedicato alla carriera concertistica debuttando nel 1949, poco più che ventenne, a New York. Da allora ha sostenuto numerosi concerti in diverse città americane e quest'anno ha intrapreso la prima tournée europea.

Per affrontare il giudizio dei suoi concittadini Piero Weiss ha scelto un programma assai impegnativo, comprendendo esso musiche di Bach, Beethoven, Schubert, Shopin e Debussy, musiche cioè che hanno un ben determinato peso nella letteratura del pianoforte. Weiss ha dimostrato nello eseguirle alta educazione musicale e quindi facilità di esprimersi con gusto intimamente controllato; incline a quei modi espressivi che più direttamente riflettono una sensibilità lirica, essendogli maggiormente connaturali le distensioni che gli scatti. Il suo fraseggio si snoda pertanto con continuità, il suono si colora di luci dosate con varietà sottile, come certi «pianissimo» hanno dimostrato con tutta evidenza, e quando la voce nasce di volume il costante controllo evita ogni accenno ad effetti di facile esteriorità. La tecnica agile, suscettibile ancora di qualche irrobustimento, permette a Piero Weiss quella delicatezza di tocco che della sua arte pianistica è una delle note dominanti.

Il successo si è profilato sin dalla prima esecuzione («toccata in re magg.» di Bach) consolidandosi via via con il proseguire del concerto, ed è culminato, dopo «Pour le piano» di Debussy, nella richiesta di altra musica fuori programma da parte del numeroso pubbliico.

G. d. F.

La lirica al Teatro Verdi

Questa sera, alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi ed A per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione della «Forza del destino», di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Franco Capuana. Domani, alle ore 20.30, terza rappresentazione di «Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saëns, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, con gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni. Direttore il maestro Franco Capuana. Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, s'inizia stamane quella per la recita di domani.

Riprese al Teatro Nuovo

Forzatamente ritardata, a causa di una malattia del realizzatore scenografico Rossi, l'andata in scena della nuova commedia di J. Anouilh, «Leocadia», già da tempo in prova con la regia di G. C. Castello, l'Associazione per il Teatro stabile ha deciso di dedicare questa settimana a due importanti riprese, richieste vivamente dal pubblico.

Oggi, domani e giovedì rivedremo «La cucina degli angeli», la spiritosa e delicata commedia di A. Husson; venerdì 18, sabato 19 e domenica 20 ricomparirà «La donna di garbo» di Carlo Goldoni, nella quale la parte del Dottore sarà sostenuta da Armando Migliari. Fra giorni arriverà a Trieste il regista Gianfranco De Bosio per allestire il sesto lavoro della stagione.

Musica leggera all'A. S. C. A. Oggi, alle ore 20.45, all'A. S. C. Acegat, in via Crispi 7, il complesso orchestrale dell'A.R.A.C. darà un concerto di musica leggera, con la partecipazione dei solisti Franco Marchione violinista e Lucia Piton Borsatti soprano.

Al Club cinematografico triestino, nella sede del P.L.I., stasera alle ore 21 si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: dimissioni della direzione precedente, bilanci, elezione della nuova direzione, varie.

Recita del «Tergeste». Domani, mercoledì, alle ore 20.45, il GAD «Tergeste» presenterà nella sede del padiglione del Giardino pubblico la commedia in tre atti «Il profumo di mia moglie» di Leo Lenz.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Stasera alle 20.30: seconda rappresentazione: «La forza del destino» di G. Verdi. Turno abbon. C platea e palchi, A gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «La cucina degli angeli» di A. Husson. Replica a grande richiesta.

EXCELSIOR. 15: Il primo film in Vistavision «Bianco Natale», con Bing Crosby, Danny Kaye, Rosemary Clovney, Vera Ellen. Un grande technicolor Paramount. Ultima ore 22.
FENICE. 16: «Deserto che vive», il primo film di Walt Disney della serie: «Le meraviglie della natura», in technicolor. Segue: «Il mio amico Beniamino», cartone a colori. Precede Incom con «Triestina-Milan». Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Divisione folgore» con Ettore Manni, Monica Clay, Lea Padovani. Un film indimenticabile. Precede Incom con la partita «Triestina-Milan». Ult. 22.
ROSSETTI. 15.30: «Ulisse» con Kirk Douglas e Silvana Mangano. Il grande technicolor Lux. Ult. 22.
ARCOBALENO. Cassa 15.30, inizio 16 (ultima 22): La 20th Century Fox presenta in anteprima assoluta per l'Italia un'opera gigantesca: «Sinuhe l'Egiziano», dal romanzo omonimo realizzato in CinemaScope. Rigorosamente vietate le tessere fino al 16 febbraio.
FILODRAMMATICO. 16. (Ult. 22): Su schermo panoramico uno stupendo technicolor: «Agente Federale X 3», con Victor Mature e Piper Laurie. La più sensazionale avventura in uno sfondo meraviglioso. Segue documentario d'attualità.
GRATTACIELO. Cassa 15.30, inizio 16 (ultima 22): In anteprima assoluta italiana la 20th Century Fox presenta: «Sinuhe, l'egiziano» dal romanzo omonimo. Un'opera gigantesca realizzata in CinemaScope. NB. Rigorosamente vietate le tessere fino al 16 febbraio.
SUPERCINEMA. 16 (ult. 22): Su schermo panoramico il technicolor «Arrivan le ragazze», con Bob Hope, Arlene Dahl e Tony Martin. Le più belle donne e le più belle canzoni. La più divertente rivista apparsa sugli schermi. E' un film Paramount. Segue Incom con la partita «Triestina-Milan».
CAPITOL. 16: (ult. 22): Il più bel giallo della stagione: «Il delitto perfetto» technicolor Warner con Grace Kelly e Ray Millan. Ultime repliche.
CRISTALLO. 15: «L'ammutinamento del Caine» un altro colossale technicolor Columbia, con Humphrey Bogart, Van Johnson e Josè Ferrer.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Casa Ricordi», technicolor musicale con Miriam Brù, Marta Toren, Fosco Giachetti. Cantano M. Del Monaco, R. Tebaldi e Tito Gobbi. Ult. 22.

ALABARDA. 15.30: Ultimo definitivo giorno di «Magnifica ossessione», suggestivo technicolor con Jane Wyman e Rock Hudson. Domani: «L'uomo meraviglia», il prodigioso capolavoro di Danny Kaye, in technicolor.
ARISTON. 16: «La tratta delle bianche», Eleonora Rossi Drago, S. Pampanini, V. Gassman ed E. Manni in un commovente e drammatico capolavoro Minerva.
ARMONIA. 15: «La baia del tuono», un fenomenale technicolor, J. Stewart, J. Dru, D. Dureya. Nuovo spettacolo varietà: Angelino col debutto di Nichi Tochich.
AURORA. 16: «F.B.I. Divisione Criminale» con E. Constantine e D. Wilms. Un film poliziesco drammatico e sensazionale. Vietato ai minori. I visione assoluta.
GARIBALDI. 15.30: «Inferno sotto zero» con Alan Ladd. Technicolor.
IDEALE. 16: Tutti mi avete ammirato vestito da prete..., ma ancora non mi avete visto in vesti da frate... «...Arriva Frà Cristoforo!..» con Fernandel.
IMPERO. 16: «Il letto», con Vittorio De Sica, M. Carol, F. Arnoul, D. Adams. Un capolavoro di piccante umorismo. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «La porta del mistero» con June Allyson, Van Jonson. Ultimo giorno.
MARE. Oggi chiuso. Domani: «L'uomo della Torre Eiffel», un technicolor Minerva, con Charles Laughton e Franchot Tone.
MODERNO. 16: «L'impero dei gangsters». Sensazionale film poliziesco con B. Donlevy, C. Trevor, V. Ralston.
S. MARCO. 16: «I pirati dei sette mari» grande technicolor avventuroso con John Payne e D. Reed.
SAVONA. 15.30: «La gente mormora», una gustosa avventura di onesti peccatori, con Cary Grant e Jeanne Crain.
VIALE. 16: «Il nemico pubblico n. 1» con Fernandel e Zsa Zsa Gabor. Una risata continua.
VITTORIO VENETO. Ore 15.30: « Da qui all' eternità », con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra e Donna Reed. Il film migliore dell'anno che ha conquistato 8 premi Oscar e il consenso in tutto il mondo. Columbia.
AZZURRO. 16: «Solo per te ho vissuto» tratto dal romanzo di Edna Ferbea, con Jane Wyman, Sterling Hayden, Nancy Olson. Successo Warner.
BELVEDERE. 16: «So che mi ucciderai» un film altamente drammatico, con Joan Crawford.
FERR. S. VITO. Chiuso. Mercoledì: «Canaglia eroica», technicolor.
LUMIERE. 17: «L'uomo, la bestia e la virtù», Gevacolor, con Totò, Orson Welles e V. Romance. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: Nella suggestiva cornice del technicolor un film romantico, avvincente, passionale: «Amanti latini», Lana Turner, Ricardo Montalban. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «I conquistatori della Virginia», avventuroso technicolor con A. Dexter e J. Laurence. Proibito ai minori. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Marijuana» con John Wayne. Passionale.
ODEON. 16: «Frine, cortigiana d'Oriente», con Elena Kleus, Pierre Cressoy, Tamara Lees. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Purificazione», drammatico, con Gleen Ford.
SECOLO. 16.30: «Sola col suo rimorso» con Joan Crawford, Wendell Carey. Segue varietà M. Marcelli e R. De Rosè.
SERVOLA. Chiuso. Domani: «L'uomo della Torre Eiffel».
VENEZIA. 15.30: «La grande sparatoria» technicolor, con Richard Conte e Viveca Lindfors.

NAVI IN PORTO

del giorno 14 febbraio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Sarajevo» (jug.); B. 10 «Enri» (it.); B. 24 «Astypalea» (gr.), «Stratis» (gr.); B. 32 «Uzice» (jug.); B. 35 «San Antonio» (it.); B. 42 «Vis» (jug.); B. 45 «Sandra Maria» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Bramante» (it.). Ars. Dock: «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.: «Dromit» (isr.). Ilva Nuova: «Elba» (it.). S. Sabba: «Pianeta» (it.). Aquila: «B. Energy» (br.). S. Rocco: «Christina» (gr.). S. Rocco Dock: «P. Blessas» (gr.). Rada est.: «Vildren» (it.).

MOVIMENTI

14 febbraio: «Sandra Maria» da B. 45 a mare; «San Antonio» da B. 35 a mare. 15 febbraio: da B. 42 a mare; «Enri» da B. 10 a mare; «Pianeta» da S. Sabba a mare; «B. Energy» dall'Aquila a mare.

ARRIVI

14 febbraio: «Soca» B. 48 N.; «Rosalba» B. 43. «Peljesac» B. 18; «Valverde» B. 32; «Vasaland» B. 20; «Barletta» B. 16; «Cello» B. 17.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICA offresi a famiglia signorile, miti pretese. Referenze. Telefonare 37784. 61403 A
40.ENNE, bella presenza, primarie referenze, perfetta cucinare, offresi servizio famiglia signorile, pronta entrata. Scrivere Udine, via Superiore 54, Radina. 61399 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE 15.000 mensili, piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 12 B
DONNA pulizia robusta, massimo 35.enne, marito meccanico autista, volonterosi, onestissimi, cercansi, referenze dettagliate. Cass. 10303 B UPI.
PRESTASERVIZI tutto fare, cercasi. Macelleria via Vasari n. 4. 61439 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 61429 C
PITTORE tappezziere cartaparati, bene attrezzato per qualsiasi lavoro in genere, offresi. Tel. 31187. 61394 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 61436 CC
A. RIPARAZIONI orologi, cronometri. Ricambi originali svizzeri. Specialista Ferdinando Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 61285 CC
AVRETE sempre aspetto giovanile curando a tempo faccia e corpo. Consultazioni gratuite. Istituto di Bellezza «Bagno Romano», tel. 90-119. 61420 CC
PERMANENTI 600, 800, 1200 garantite. Piazza Cavana 5, Giuseppe Pallotta. 61398 CC
PERMANENTI tiepide originali francesi meravigliose. Profumeria Salone Villa, telefono 93922, Gallina 6. 61406 CC
RIPARAZIONI trasformazioni pellicce, modelli recentissimi. prezzi bassi. Milano 16-III. 61434 CC

D Offerte d'impiego L. 25

FATTORINO 14.enne portapacchi cercasi per mezza giornata. Presentarsi accompagnato. Balcor, via S. Maurizio 2. 61391 D
RAGAZZO 14.enne robusto per commestibili cercasi. Battisti n. 25. 61400 D
SIGNORINA 16-18.enne cercasi, di buona famiglia, come apprendista gabinetto dentistico. Scrivere indicando numero telefonico. Cass. 20660 D UPI.
STENODATTILOGRAFA perfetta, possibilmente conoscenza inglese, cercasi, periodo prova. Telefonare ore 13-14 numero 33206. 61323 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA con comodo cucina, presso sola, cercano coniugi soli. Offerte Cass. 20654 E UPI.
STANZE, anticipando molto; quartiere, cercano sposi compensando. Goldoni 9-I. 61409 E

F Off. camere e pens. L. 25

AMBULATORI arredati signorili centro affittansi. Telefonare 38239. 1236 F
CAMERE diverse matrimoniali e una persona ingresso scale; appartamento (parte due camere), affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 61430 F
CAMERINO mobiliato cedesi persona seria anziana cambio piccoli lavori domestici. Eventuale compenso. Visitare ore 11-12. Ind. UPI 61422 F.
CENTRALISSIME 1-2 mobiliate, ingresso scale, bagno, telefono, affittansi 1-2 persone. Telefonare N. 43691. 61424 F
MATRIMONIALE affittasi bagno telefono. Machiavelli 13-III porta 25. 61432 F
MATRIMONIALE affittasi anche a due amici. Boccaccio 29, primo. 61395 F
MOBILIATA con acqua corrente, telefono, affitterebbero coniugi soli a persona perbene, paraggi Rossetti - XX Settembre. Cass. 20659 F UPI.
MOBILIATA due amici oppure giovani sposi, eventuali comodità, affittasi. Mazzini 12, primo. 61407 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22 tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10. 61343 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12. 56 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.
MODICISSIMAMENTE: pianoforte (qualsiasi uso). Recapito: accordature, riparazioni, stime, telefonare 41-346. 61426 G
UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni matematica. Telefonare 26731, ore 9-13. 61417 G
UNIVERSITARIO, lettere, impartisce lezioni latino, italiano, storia, anche a domicilio. Tel. 31993. 41228 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro con iniziali P.G. smarrito all'I.N.I. sabato 12. Mancia. Ind. UPI 61421 H.
BRACCIALETTO d'oro caro ricordo, smarrito domenica mattina chiesa via Rossetti o sulle porte. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 32675. 61415 H
CANE airedale smarrito paraggi Università nuova. Telefonare 44952. Ricompensa generosa. 61427 H
CAGNETTA grigio-bianca pelo lungo rinvenuta piazza Goldoni. Telefonare 38993. 61418 H
SPILLA foggia aquila smarrita Corso. Tel. 46982. 61397 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato, elegante, 3 stanze, accessori, affittasi distinti coniugi, 30.000. Torrebianca 41, Rosa. 12 I
APPARTAMENTO libero, casa nuova, 4 stanze, stanzino, accessori, conforti, poggioli, eventuale garage, affittasi aggiornato, senza compenso. Telefonare 47319. 61410 I
APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina, poggiolo, bagno, paraggi Università, scambiasi altrettanti vani paraggi piazza Perugino, affitto aggiornato. Telefonare 95089. 61425 I
BAGNO elettrico Invictus, vasca e accessori, occasione vendonsi. Ind. UPI 61402 M.
MATRIMONIALE, stanza soggiorno, mobiliati, cucina indipendente, spazzacucina, uso bagno, due poggioli, in casa moderna, affitta distinta sola a coniugi soli. Telef. 32286. 61414 I
QUARTIERINO piccolo, mobiliato, compenso, affitto 5000. Agenzia Corso Garibaldi 11. 61423 I
STANZA stanzetta cucina ripostiglio, compenso, affittasi. Via Bergamasco 26, dietro, ore 10-13. 61393 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze paraggi Conti-Garibaldi, cercasi affitto, offro 400.000 compenso. Tel. 37379. 61438 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. COSTUMI maschera, vestiti ballo, vendonsi. Giulia 4, quinto. 61282 M
CALZE fortemente ribassate! Bemberg 270. Nylon da 370! Nylon uomo da 250! «Irene», S. Nicolò 31. 41082 M
FRACK, vestito sera completo uomo, giacca ufficiale austriaco, vendonsi. Machiavelli 14-III. 61433 M
GATTINA angora cedo persona di cuore. Tel. N. 28803. 61408 M
MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M
PELLICCIA persiano rara occasione, vendesi. Milano 16, III. 61434 M
PELLICCIA persiano, stola volpi argentate, zampe persiano, vendonsi, grande occasione. Ghiberti 6, tel. 28337. 61428 M
RAT mousquet occasione vendesi. Tel. 29374, dalle 10 alle 12. 61435 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
CARTA, archivio, ferro, stracci lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 40838 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 61411 NN
CAMERA pranzo in panniforti rimessata palissandro, con tavolo allungabile, 6 sedie tappezzate vilpelle, vendonsi a prezzo ribassato L. 150.000. Falegnameria Pangos, Gatteri 34. 61376 NN
MOBILI seminuovi tinello occasione vendonsi. Pallini 19. 61390 NN
STANZA pranzo vendesi ottimo prezzo. S. Lazzaro 8, secondo, destra. 61392 NN

O Commerciali L. 35

ADDOBBI carnevale, festoni, lampioncini, volti, cappelli ecc. Cadel, Gallina 1. 61298 O

P Rapp. piazzisti L. 25

FRULLINO, aspirapolvere, massaggiatore elettrico, economici, accessibili ogni famiglia, cercansi collaboratori ovunque. Firmas, Argonne 4, Milano. 5321 P
MANUFATTI cemento speciali affidiamo incarico vendita ad espertissimo ramo edilizia, provvisto automezzo, zona Friuli Venezia Giulia. Cassetta 13 B, SPI, Udine. 5323 P
PIAZZISTI produttori solamente se pratici visitare famiglie cercansi. Forti provvigioni. Offerte Cass. 20641 P UPI.
PRODUTTORI capaci pratici vendita rateale, abbigliamento cercansi. Piazza Garibaldi 2, negozio. 61419 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI tutte le misure, massimi sconti, pagamento sei mesi. Interpellateci. Felice Venezian 25. 61404 Q
BELVEDERE nuova, Ardea, 1100 TV, 1400, 1100 E-A, 1100 cabriolet, 500 C, Aurelia. Via Genova 21, Ban. 61431 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LAVORANTE provetta cerca salone parrucchiere, in gestione. Rivolgersi barbiere, via Corridoni 1. 1256 R
PENSIONATO appuntato carabinieri o ex combattente o profugo giuliano, disponente 1.200.000, trova conveniente sistemazione compreso appartamento 2 camere cucina. ATA, San Nicolò 3. 61437 R
UN milione 500 mila disponibile per mutuo prima ipoteca. Cass. 20662 R UPI.
80.000 cerco subito, due mesi. Cambiale avallata commerciante possidente. Telefonare 34393. 61413 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. AGEP, Torrebianca 8-I: camera cameretta cucina svendesi causa partenza. 900.000 saldo prezzo. Cass. 61416 S UPI.
ALLOGGI 3 camere accessori. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 61396 S
APPARTAMENTI modesti vari rioni con scambi. Vendonsi, via S. Caterina 9 secondo. 1235 S
APPARTAMENTO signorile 6 stanze, veranda, vista aperta, vasta terrazza prospiciente il Teatro Romano, vendesi, nuova costruzione via Donota 3, VII piano. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 38774. 41124 S
CASA completa accessori, terreni, vendesi causa partenza 2.500.000. Muggia, Cerci 644. 61401 S
MAGAZZINO 130 mq. ampio, adatto officina, garage, installazioni esistenti, cedesi o affittasi, condizioni ottime. S. Caterina 9, II p. sin. 1237 S
NEGOZIO città affare unico vendesi condominio, facilitazioni. Via S. Caterina 9 secondo. 1234 S
TERRENO 250 mq. cercasi. Tel. 42723. 61412 S

V Diversi L. 50

PASSAPORTI, visti consolari, certificati procura sollecitamente Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2-I. 61405 V

DOPO L'INATTESO FALLIMENTO DI PFLIMLIN

Il socialista Pineau incaricato di risolvere la crisi francese

Una manovra di Mendes France all'origine delle difficoltà opposte al «leader» democristiano? - Riserbo a Parigi sul nuovo tentativo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Alle cinque di stamane, dopo una lotta di estenuanti trattative con gli esponenti del partito radicale, Pierre Pflimlin si è rassegnato alla rinuncia del mandato. La sua decisione è apparsa come un colpo di scena. Ma in realtà il colpo di scena era avvenuto per l'improvviso mutamento dell'atteggiamento radicale, che Pflimlin non si attendeva e che non è riuscito a rovesciare.

Il primo segno che qualcosa non andava si è avuto stanotte verso le quattro. Il leader democristiano qualche ora prima, aveva dichiarato alla stampa che ormai la lista dei Ministri era pressochè completata, mancava soltanto la nomina del Ministro dell'Educazione nazionale, che egli voleva affidare a un radicale. Ma dopo il rifiuto di Edgar Faure, di Gilbert Jules e di M. Berthoin, si aveva il voltafaccia radicale. Esso si è presentato come un atto di rivincita dei radicali contro i democristiani.

A Pflimlin gli esponenti del gruppo radicale hanno posto una serie di richieste e di «distinguo» che non rimaneva altro a Pflimlin che invitare alcuni di essi a entrare al Governo. Senonchè gli esponenti del partito obiettavano altre scuse che sembravano rivelare lo zampino di Mendes France. Pflimlin si assoggettò alle nuove richieste. Ma tutti gli inviti rivolti ai Ministri radicali del Governo dimissionario vennero declinati. Rimaneva l'ultima speranza in Bourges-Mounoury che si trovava a Tolosa.

Pflimlin lo pregò di prendere l'aereo notturno e di venire a Parigi. Alle 4.30 Bourges-Mounoury giunse al Quai Branly, dove l'attendeva Pflimlin. Senonchè anche lui rifiutò; il leader capì che allora si trovava dinanzi a un partito preso e che non aveva altra scelta che rinunciare al mandato, ciò che fece stamane alle 5.40 recandosi dal Presidente Coty.

Un'ora più tardi il telefono squillava in casa del presidente del gruppo socialista, Christian Pineau. Era l'invito del Presidente della Repubblica di recarsi all'Eliseo. Pineau si vestì alla svelta. Dopo mezz'ora era al Faubourg Santi-Honoré. Alle 7 usciva dallo studio di René Coty, mentre quest'ultimo lo salutava dicendogli: «Coraggio e auguri».

Pineau annunciava di aver avuto l'incarico di formare il nuovo Governo e che si riservava di dare una risposta decisiva al Presidente per domani sera. Alle 12 si recava al Palais Matignon per incontrarsi con Mendes France. Uscendo si diceva soddisfatto dei colloqui con il Presidente dimissionario, del quale aveva grande stima e di cui intendeva seguire i metodi. Nel tardo pomeriggio interveniva ad una riunione indetta dal gruppo parlamentare socialista, che, dopo lunga discussione, decideva di appoggiare il tentativo di Christian Pineau. Da stasera il leader socialista ha cominciato le consultazioni protocollari con i presidenti dell'assemblea e domani continuerà con quelle dei presidenti dei gruppi politici.

Le previsioni che vengono fatte nei corridoi di Palazzo Borbone sono assai riservate per non dire sfavorevoli. Dopo il ritiro di Pflimlin si ritiene che la crisi francese sia entrata in una zona tormentata e pericolosa, nella quale sono i personalismi più dei programmi e delle diverse politiche che contano.

Nel momento in cui Christian Pineau intraprende il terzo tentativo di soluzione della crisi, può essere utile ricapitolare le grandi linee del programma socialista proposto a Mendes France, allorchè venne affrontata la questione della partecipazione. Il partito socialista intende: 1) adottare immediate misure in favore dei lavoratori; 2) inaugurare una politica di espasione economica; 3) seguire una politica fiscale con riduzioni di tasse indirette; 4) concludere rapidi accordi con la Tunisia, applicare lo statuto in Algeria con miglioramento delle condizioni sociali, praticare una politica liberale in Marocco; 5) opporsi a ogni attentato al principio della laicità dello Stato e dell'educazione.

I socialisti ebbero il potere in Francia dopo De Gaulle con tre consecutivi Ministeri.

B. C.

Per ascoltare Gigli

Cinquemila persone al concerto di Wels

Vienna, 14

Al concerto tenuto da Beniamino Gigli nella città di Wels (Alta Austria) hanno assistito più di 5.000 persone, molte delle quali accorse da altre località vicine e lontane. Il celebre cantante ha nuovamente entusiasmato ed ha dovuto concedere numerosi «bis». In un ricevimento che era stato precedentemente offerto in suo onore nel «Rathaus», il Borgomastro, dott. Koss, gli ha donato la prima medaglia d'oro della città «pro arte et scientia». Gigli ha dato un altro concerto questa sera a Klagenfurt e concluderà il suo giro austriaco a Vienna, dove canterà il 17 e il 19 corrente. Il ricavato di questo secondo concerto viennese, del quale ha assunto il patronato l'Arcivescovo di Vienna, Cardinale Innitzer, verrà devoluto dal tenore a beneficio del Centro giovanile dei salesiani di don Bosco.

Prossimo inizio in Grecia di manovre balcaniche

Atene, 14

Viene annunciato nella capitale greca che manovre militari combinate dei tre paesi firmatari del Patto balcanico avranno luogo nel prossimo mese di marzo nella zona di Doiran — nella Macedonia greca — alla presenza di osservatori della NATO.

Secondo le prime informazioni di fonte ufficiale, alle suddette esercitazioni parteciperanno una divisione greca, un reggimento jugoslavo e un battaglione turco, appoggiati da reparti dell'aviazione e da unità delle marine militari greca e turca.

I capi di Stato Maggiore dei tre paesi si riuniranno probabilmente nel corso della prossima settimana a Salonicco per mettere a punto il programma delle manovre.

A una corrida nel Messico

QUATTORDICI MORTI per il crollo di una tribuna

Città del Messico, 14

Nel corso di una «corrida» a Villa Humucha (Yucatan), le tribune del pubblico sono crollate, provocando 14 morti e oltre 150 feriti.

LA FUGA POLITICA D'UN AUTISTA ROMENO

SCENA DA FILM «WESTERN» in una piazza di Copenaghen

Fallita la trappola che gli era stata tesa dagli agenti della Legazione comunista

Copenaghen, 14

Un autista della Legazione romena a Copenaghen, John Cimpu, ha chiesto asilo politico alle autorità danesi. Egli afferma che sua moglie, di 22 anni di età, anch'essa dipendente della Legazione, viene trattenuta nell'edificio della Legazione stessa contro sua volontà. Egli ha ammesso di avere rubato 6 mila corone danesi alla Legazione; ha però consegnato questa somma di denaro alla polizia danese.

Il giovane autista romeno ha spiegato alla polizia danese che egli non poteva più sopportare la vita in Romania. Era giunto in Danimarca tre mesi fa e questo era il suo primo posto all'estero. Da allora sia lui che sua moglie Maria avevano cercato di ottenere asilo politico in Danimarca ma invano, giacchè non potevano lasciare la Legazione assieme. Il Cimpu afferma infatti che le coppie sposate non hanno il permesso di uscire in città insieme. Venerdì scorso egli decideva di lasciare egualmente la Legazione. A causa del suo nervosismo e trovandosi di fronte a un futuro incerto si impadroniva di 6 mila corone danesi di proprietà della Legazione.

Durante la giornata di sabato riusciva finalmente a mettersi a contatto telefonico con la moglie. Informava la polizia che sua moglie aveva pianto e che aveva finalmente accettato di incontrarlo sabato sera nella nuova piazza del Re, nel centro di Copenaghen. Quando egli giungeva nella piazza, osservato da agenti di polizia, sua moglie non vi si trovava; ma poco dopo una macchina nera si avvicinava fermandosi di fianco a lui. Egli distingueva una donna che sedeva nel sedile posteriore dell'automobile e che gli sembrava sua moglie. La donna apriva lo sportello della macchina. Ma quando egli stava per salirvi si accorgeva che si trattava invece di un'altra impiegata della Legazione che indossava gli abiti di sua moglie. Si accorgeva anche che nel sedile anteriore si trovavano due uomini mentre alcuni altri figuri si stavano avvicinando dagli angoli della piazza. Incominciava allora a correre e dopo un momento si trovava al sicuro tra i poliziotti danesi che si erano trattenuti nelle vicinanze per aiutarlo. La macchina nera ripartiva immediatamente a grande velocità.

Bimbo trovato morto in un fosso pieno di neve

Benevento, 14

Un bambino è stato trovato morto, dopo diverse ore di affannose ricerche, in un fossato coperto di neve e di acqua. Enrico Nicola Dovizio, di 7 anni, si era da poco allontanato dalla sua abitazione nella frazione di San Giorgio del Sannio quando è stato sorpreso da una violenta bufera di neve che gli ha impedito di ritrovare la via del ritorno.

Al Teatro Lirico di Milano ha pronunciato un discorso domenica scorsa l'on. Secchia: la destituzione di Malenkov sembra aver rialzato le sue «azioni» alle Botteghe Oscure

L'ATTEGGIAMENTO INGLESE DOPO LA PROPOSTA SOVIETICA

CONTINUE PRESSIONI DI LONDRA per una tregua tacita a Formosa

Non viene interrotto il dialogo con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Anthony Eden ha spiegato oggi alla Camera dei Comuni che una conferenza dedicata al problema di Formosa ma che non includa i rappresentanti «delle due parti direttamente interessate» non potrebbe produrre utili risultati.

«Questo — ha detto Eden — è il punto di vista del Governo inglese nei confronti della proposta sovietica di una conferenza. Questa proposta — ha aggiunto il Ministro degli Esteri — venne comunicata alla Granbretagna e all'India il 4 febbraio, dopo un suo incontro con l'Incaricato d'affari sovietico a Londra in cui era già stata discussa la grave situazione di Formosa. In data 9 veniva comunicata la risposta inglese, consistente nel rilevare che la conferenza proposta dai russi non era «rappresentativa» e inoltre sembrava dimenticare la posizione dell'ONU. La Granbretagna ha chiesto il punto di vista della Russia a proposito di queste due obiezioni e attende risposta.

Infine, in risposta a una ulteriore interrogazione, ha fatto un velato accenno alla possibilità di seguire altre strade — a parte la conferenza proposta dai russi — per risolvere il problema.

Effettivamente mentre si attende una risposta da Mosca Londra continua a darsi da fare per via diplomatica per rendere possibile una «tregua tacita». A tal proposito un portavoce del Foreign Office ha fatto oggi delle importanti dichiarazioni, dicendo prima di tutto che «il fatto che vengano mantenuti i contatti coi russi sulla base della loro proposta di conferenza non significa però che il Governo inglese si sia impegnato di considerare una conferenza come l'unico mezzo per rendere possibile una soluzione del problema, con esclusione di tutti gli altri».

Al contrario, il Governo inglese continua a ritenere che una cessazione del conflitto «anche se tacita» sarebbe estremamente utile e aumenterebbe la possibilità di successo di una futura conferenza.

In pratica questo significa — come afferma del resto concordemente la stampa inglese meglio informata — che Londra continua a esercitare pressioni sugli Stati Uniti per indurli ad abbandonare al loro destino «tutte» le isole costiere, considerando che questa sarebbe appunto la premessa necessaria di una tregua tacita.

ARRIGO LEVI

IL PROCESSO DEI QUATTRO OSTETRICI A VENEZIA

GLI ARGOMENTI DEI DIFENSORI contrastati dalla Parte civile

Attesa per questa mattina la sentenza

Venezia, 14

All'udienza odierna per il processo contro i quattro ostetrici chiamati a rispondere della morte della puerpera Visinoni, la parola è stata data ai difensori per le arringhe. Essi dopo un'abile disquisizione sui compiti e sulle responsabilità dei medici liberi professionisti, responsabilità che a loro giudizio non avrebbe una efficiente delineazione nelle norme giuridiche attuali, hanno partitamente analizzato la posizione dei patrocinati, pervenendo alla conclusione che essendosi il letale evento verificato per una serie di elementi estranei alla volontà degli imputati, questi ultimi dovrebbero venire assolti con formula piena.

Nella sua replica il P. M. dott. Scarpa ha lamentato la mancanza di autopsia, precisando però che ciò non è essenziale ai fini del giudizio per il quale sono sufficienti gli elementi acquisiti al dibattito. Ha ribadito il concetto di responsabilità colposa per tutti, più grave per il dott. Gardin ed il dott. Tagliapietra.

L'avv. Angelini di Parte civile ha rilevato a sostegno di quanto affermato dallo stesso P. M. la precisa configurazione della personalità giuridica dei privati esercenti la professione medica e legale agli effetti della responsabilità penale e soprattutto si è attardato a confutare le asserzioni della Difesa a proposito del significato restrittivo dato alle conclusioni del supplemento di perizia del prof. Franchini là dove parla delle probabilità di salvezza della puerpera. Troppo si è battuto il tasto sulla mezz'ora di tempo dall'inizio dell'emorragia che il medico legale ha stabilito come termine di massima agli effetti di una quasi certezza di successo dell'intervento sanitario. Tale concetto va considerato con una certa larghezza, tanto è vero che il perito parla di un affievolirsi delle possibilità, non escludendo il felice esito di un intervento con opportuno strumentario.

Domattina parlerà l'avv. Piazzola per la Parte civile e gli avv. Biga e Giuriati replicheranno per la Difesa. Subito dopo il Tribunale si ritirerà in camera di consiglio per deliberare sulla sentenza che, stando alle previsioni, dovrebbe aversi entro le 14.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.